L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 152 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Venerdì 3 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

La grande enciclica di PIO XI: "Degli spettacoli cinematografici,,

Le direttive del Papa "per l'avviamento di questa grande potenza internazionale all'alto intento di promuovere i più nobili ideali e le più rette norme di vita,,

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il S. Padre Pio XI ha indirizzato ai Venerabili Fratelli Arcivescovi e Vescovi degli Stati Uniti d'America e agli altri Ordinarii aventi pace e comunione con la Sede Apostolica una Lettera Enciclica che tratta « Degli spettacoli cinematografici ». Ecco l'augusto documento, il cui testo latino si inizia con le parole « Viliganti cura »:

PIO PAPA XI

Venerabili Fratelli, salute ed Apostolica Benedizione,

Nel seguire con occhio vigile, come richiede il Nostro Pastorale Officio, l'opera benefica dei Nostri Confratelli nell'Episcopato e di tutto il popolo fedele, Ci è stato sommamente gradito l'intendere i frutti che ha già raccolti e i progressi che va tuttora facendo quella provvida impresa da oltre un biennio iniziata, quasi una santa crociata, contro gli abusi delle rappresentazioni cinematografiche, affidata in modo particolare alla così detta « Legione della Decenza ».

Questo ottimo esperimento Ci porge ora una ben lieta opportunità di manifestare, con maggior ampiezza, il Nostro pensiero sopra un argomento che riguarda da vicino la vita morale e religiosa di tutto il popolo cristiano.

Anzitutto esprimiamo la Nostra riconoscenza alla Gerarchia degli Stati Uniti e ai suoi fedeli cooperatori per le importanti opere già compiute dalla « Legione della Decenza » sotto la sua direzione e guida. Ed è la riconoscenza Nostra tanto più viva, quanto più profonda era l'angoscia che sentivamo al riscontrare ogni giorno i tristi progressi — magni passus extra viam — *dell'arte e dell'industria cinematografica nella rappresentazione del peccato e del vizio.*

La norma suprema e il compito essenziale dell'arte

Ogni qualvolta si è presentata l'occasione Noi abbiamo ritenuto dovere del Nostro altissimo Ufficio di richiamare su ciò l'attenzione non soltanto dell'Episcopato e del Clero, ma di tutte le persone rette e sollecite del pubblico bene.

Già nell'Enciclica « Divini illius Magistri », abbiamo lamentato che « questi potentissimi mezzi di divulgazione (come il cinematografo) che possono riuscire, se ben governati da sani principi, di grande utilità all'istruzione ed educazione, vengono purtroppo spesso subordinati all'incentivo delle male passioni ed all'avidità del guadagno ». (1)

E nell'agosto 1934, rivolgendoCi ad una rappresentanza della Federazione Internazionale della stampa cinematografica, dopo avere rilevato la grandissima importanza che questo genere di spettacoli ha preso ai nostri giorni e la influenza larghissima che esercita sia nel promuovere il bene, come nell'insinuare il male, ricordavamo infine che bisogna pur applicare al cinematografo, perchè non attenti continuamente alla morale cristiana, o semplicemente umana, secondo la legge naturale, la norma suprema che deve reggere e regolare il grande dono dell'arte.

Ora l'arte ha quale compito essenziale, e come sua stessa ragione d'essere, quella di ragione perfettiva della personalità morale che è l'uomo, e perciò deve essere essa medesima morale. E concludevamo fra la manifesta approvazione di quelle elette persone — ancora Ci è caro ricordarlo — col raccomandare la necessità di rendere il cinematografo « morale, moralizzatore, educatore ».

Ed anche recentemente, nell'aprile cioè del corrente anno, ricevendo in gradita udienza un gruppo di delegati del Congresso Internazionale della stampa cinematografica, tenutosi in Roma, prospettavamo di nuovo la gravità del problema; caldamente esortavamo tutte le persone di buona volontà a nome della religione non solo, ma anche a nome del vero benessere morale e civile dei popoli, perchè si adoperassero con ogni mezzo che fosse in loro potere, quale appunto la stampa, affinchè il cinematografo possa diventare davvero un coefficiente prezioso di istruzione e di educazione, e non già di distruzione e di rovina per le anime.

Senonchè l'argomento è di tanta gravità per se stesso e per le condizioni presenti della Società, che crediamo necessario ritornarvi sopra; nè solo con particolari raccomandazioni, come nelle occasioni precedenti, ma con riguardo universale, al bisogno cioè non delle sole vostre diocesi, Venerabili Fratelli, ma di tutto l'orbe cattolico.

E' necessario, infatti, e urgente il provvedere, che anche in questa parte i progressi dell'arte, della scienza e della stessa perfezione tecnica e industria umana, come sono veri doni di Dio, così alla gloria di Dio e alla salvezza delle anime siano ordinati, e servano praticamente all'estensione del Regno di Dio in terra, affinchè tutti, come Ci fa pregare la S. Chiesa, profittiamo di essi in modo da non perdere i beni eterni: sic transeamus per bona temporalia ut non amittamus aeterna. (2)

Ora è certo, e da tutti riscontrato agevolmente, che i progressi dell'arte e industria cinematografica, quanto più meravigliosi erano divenuti, tanto più perniciosi ed esiziali si mostravano alla moralità ed alla religione, anzi alla onestà stessa della convivenza civile.

Una promessa inadempiuta

Ciò riconobbero i direttori medesimi dell'industria negli Stati Uniti quando confessarono la responsabilità loro propria, di fronte al pubblico, anzi alla società intera; mentre nel marzo 1930 con un libero atto, posto di comune accordo, solennemente sancito dalle loro firme e promulgato per la pubblica stampa, presero insieme un impegno solenne di tutelare nell'avvenire la moralità dei frequentatori del cinematografo.

In questo Codice si dava la promessa che non verrebbe mai più prodotta nessuna pellicola atta ad abbassare il livello morale degli spettatori o tale da porre in discredito la legge naturale e umana, o da ingenerare simpatia per la violazione di essa.

Senonchè, nonostante una così saggia determinazione spontaneamente presa, i responsabili si mostrarono incapaci di attuarla e gli operatori apparvero non disposti a sottostare ai principi che si erano obbligati ad osservare.

Essendosi perciò l'impegno suddetto dimostrato scarsamente efficace e continuandosi nel cinematografo l'esibizione del vizio e del delitto, sembrava ormai quasi preclusa la via dell'onesto svago mediante la visione cinematografica.

L'Episcopato americano e la "Legione della Decenza,,

In questa crisi Voi, o Venerabili Fratelli, foste fra i primi a studiare come potevansi tutelare le anime di coloro che erano affidati alle Vostre cure e deste inizio alla «Legione della Decenza», come a una crociata per la pubblica moralità, intesa a ravvivare gli ideali della onestà naturale e cristiana. Lungi da Voi ogni pensiero di danneggiare l'industria cinematografica: anzi indirettamente la premuniste dalle rovine, alle quali sono esposte le forme ricreative che vanno degenerando in corruzione dell'arte.

Le Vostre direttive suscitarono la pronta e devota adesione dei Vostri fedeli; e milioni di cattolici americani sottoscrissero l'impegno della «Legione della Decenza» obbligandosi a non assistere a nessuna rappresentazione cinematografica che riuscisse di offesa alla morale cattolica e alla corretta norma di vita.

Così possiamo dire con gioia che pochi problemi degli ultimi tempi hanno unito tanto strettamente Vescovi e popolo, quanto siffatta collaborazione a questa santa crociata. Nè solamente cattolici, ma ragguardevoli protestanti, israeliti ed altri molti, accettarono la Vostra iniziativa e si unirono ai Vostri sforzi per ridare sagge norme, artistiche e morali, al cinematografo.

Ci è di sommo conforto il rilevare il notevole successo della crociata, perchè il cinematografo, sotto la vostra vigilanza e la pressione esercitata dall'opinione pubblica, ha presentato un miglioramento dal lato morale. Delitti e vizi vennero riprodotti meno di frequente; il peccato non venne più così apertamente approvato ed acclamato; non si presentarono più in maniera così proterva false norme di vita all'animo tanto infiammabile della gioventù.

Sebbene in alcuni circoli si fosse predetto che i pregi artistici del cinematografo sarebbero stati gravemente danneggiati dalle insistenze della «Legione della Decenza», pare tuttavia che avvenga proprio il contrario, così che essa ha dato non piccolo impulso agli sforzi per avviare sempre più il cinematografo a nobiltà di intendimenti artistici, indirizzando alla produzione di opere classiche e ad originali creazioni di non comune pregio.

E neppure gli investimenti finanziari dell'industria cinematografica risentirono danno, come era stato gratuitamente predetto; giacchè molti che erano rimasti lontani dal cinematografo per le offese alla morale, ritornarono a frequentarlo quando poterono vedere proiettate vicende oneste, non offensive dei retti costumi nè pericolose per la virtù cristiana.

Quando s'iniziò la Vostra crociata fu detto che gli sforzi di essa sarebbero stati poco durevoli e gli effetti del tutto transitori, perchè, diminuita a poco a poco la vigilanza dei Vescovi e dei fedeli, i produttori sarebbero stati nuovamente liberi di ritornare ai metodi di prima. E' facile capire perchè alcuni di costoro desiderino poter ritornare alle trame equivoche che eccitano le basse passioni e che Voi avete proscritte. Mentre la produzione di immagini realmente artistiche, di vicende umane virtuose richiede sforzo intellettuale, fatica, abilità, e talvolta un più notevole dispendio, al contrario riesce spesso relativamente facile provocare il concorso al cinema di certe persone e categorie sociali con rappresentazioni che accendano le passioni e sveglino gli istinti inferiori latenti nei cuori umani.

Invece una incessante e universale vigilanza deve persuadere i produttori che non si è dato inizio alla «Legione della Decenza» come ad una crociata di breve durata, la quale possa venire presto trascurata e dimenticata, ma che i Vescovi degli Stati Uniti intendono tutelare ad ogni costo la moralità della ricreazione del popolo in ogni tempo e sotto qualunque forma avvenga.

La ricreazione infatti nelle sue molteplici forme è divenuta ormai una necessità per la gente che si affatica nelle occupazioni della vita, ma essa dev'essere degna dell'uomo ragionevole e perciò sana e morale, deve sollevarsi al grado di un fattore positivo di bene e suscitatore di nobili sentimenti. Un popolo che nei suoi momenti di riposo si dedica a divertimenti che offendono il retto senso della decenza, dell'onore, della morale, a ricreazioni che riescono occasione di peccato, specialmente per i giovani, si trova in grave pericolo di perdere la sua grandezza e la stessa potenza nazionale.

E' indiscutibile che fra i divertimenti moderni il cinematografo ha preso negli ultimi anni un posto di importanza universale.

Nè occorre far notare come siano a milioni le persone che assistono giornalmente alle rappresentazioni cinematografiche; come in sempre maggior numero si vadano aprendo le sale per tali spettacoli presso tutti i popoli civili e semicivili; come infine il «cinematografo» sia diventato la più popolare forma di divertimento che si offra per i momenti di svago non solamente ai ricchi, ma a tutte le classi della società.

Universalità e potenza del cinematografo

D'altra parte non si dà oggi mezzo più potente del cinematografo ad esercitare influsso sulle moltitudini, sia per la natura stessa della immagine proiettata sullo schermo, sia infine per la popolarità dello spettacolo cinematografico e per le circostanze che l'accompagnano.

La potenza del cinematografo sta in ciò che esso parla mediante l'immagine. Essa è ricevuta dall'anima con godimento e senza fatica, anche se anima rozza e primitiva, che non avrebbe la capacità o almeno il desiderio di compiere lo sforzo dell'astrazione e della deduzione che accompagnano il ragionamento. Anche il leggere o lo ascoltare, richiedono uno sforzo che nella visione cinematografica è sostituito dal piacere continuato del succedersi dell'imagine concreta e, per così dire, vivente. Nel cinematografo parlato si rafforza questa potenza perchè l'interpretazione dei fatti diviene ancora più facile e il fascino dell'opera musicale si collega coll'azione drammatica.

Purtroppo i balli e le «varietà» che talvolta si introducono arbitrariamente negli intermezzi accrescono l'eccitamento delle passioni.

Che se la cinematografia è veramente lezione di cose, che ammaestra in bene o in male, più efficacemente, per la maggior parte degli uomini, dall'astratto ragionamento, occorre che essa sia elevata ai fini di una coscienza cristiana e liberata dagli effetti depravanti e demoralizzanti.

Tutti sanno quanto danno producono le cattive cinematografie nelle anime. Esse divengono occasioni al peccato; inducono i giovani nelle vie del male perchè sono la glorificazione delle passioni; espongono sotto una falsa luce la vita; offuscano gli ideali; distruggono il puro amore, il rispetto per il matrimonio, l'affetto per la famiglia. Possono altresì creare facilmente pregiudizi fra gli individui e dissidi fra le Nazioni, fra le classi sociali, fra intere razze.

D'altro canto le buone rappresentazioni possono invece esercitare una influenza profondamente moralizzatrice su coloro che le vedono. Oltre a ricreare, possono suscitare nobili ideali di vita, diffondere preziose nozioni, fornire maggiori conoscenze della storia e delle bellezze del proprio e dell'altrui paese, presentare la verità e la virtù sotto una forma attraente, creare o — per lo meno — favorire una comprensione fra le Nazioni, le classi sociali e le razze, promuovere la causa della giustizia, ridestare il richiamo della virtù, e contribuire quale aiuto positivo al miglioramento morale e sociale del mondo.

Queste considerazioni acquistano tanto maggiore gravità da ciò che il cinematografo parla non a singoli ma alle moltitudini ed in circostanze di tempo, di luogo, di ambiente quanto mai propizie a suscitare non comune entusiasmo per il bene, come per il male, e condurre a quella esaltazione collettiva che può assumere — come l'esperienza purtroppo c'insegna — forme addirittura morbose.

Le immagini cinematografiche sono infatti mostrate a gente che sta seduta in un oscuro teatro, ed ha le facoltà fisiche e spesso anche spirituali rilassate. Non c'è bisogno recarsi a cercare lontano queste sale; esse sono attigue alle case, alle chiese e alle scuole del popolo, portando così la cinematografia fino al vero centro della vita popolare.

Inoltre le vicende raffigurate nel cinematografo sono svolte da uomini e donne scelti per la loro arte, per tutte quelle doti naturali e per l'uso di quegli espedienti che possono anche divenire strumento di seduzione, soprattutto per la gioventù.

Il cinematografo vuole per di più, a suo servizio, il lusso della sede e la piacevolezza della musica, il vigore realistico, ed ogni forma di capriccio nello stravagante. E per ciò stesso il suo fascino si esercita con particolare attrattiva sui giovani, sugli adolescenti e sulla stessa infanzia. Così proprio nell'età in cui si sta formando il senso morale e si vanno svolgendo le nozioni ed i sentimenti di giustizia e di rettitudine, dei doveri e degli obblighi, degli ideali della vita, il cinematografo con la sua diretta propaganda prende una posizione schiettamente preponderante.

E purtroppo, allo stato presente delle cose, la prende di frequente in male. Sicchè al pensare a tante strage di anime di giovani e di fanciulli, a tante innocenze che si perdono proprio nelle sale cinematografiche, viene alla mente la terribile condanna di Nostro Signore contro i corruttori dei piccoli: «qui autem scandalizaverit unum de pusillis istis, qui in me credunt, expedit ei ut suspendatur mola asinaria in collo eius et demergatur in profundum maris» (3).

Il buon esempio di alcuni Governi

E' dunque una delle necessità supreme del nostro tempo vigilare e lavorare perchè il cinematografo non sia più scuola di corruzione, ma si trasformi anzi in prezioso strumento di educazione ed elevazione dell'umanità.

E qui ricordiamo con compiacenza che qualche Governo, impensierito dell'influenza del cinematografo nel campo morale ed educativo, ha creato mediante persone probe ed oneste, e specialmente padri e madri di famiglia, apposite Commissioni di censura, come pure ha costituito organismi di indirizzo della produzione cinematografica, cercando di ispirarla a opere nazionali di grandi poeti e scrittori.

Pertanto, se era sommamente giusto e conveniente che Voi, Venerabili Fratelli, esercitaste una speciale vigilanza sopra l'industria cinematografica del vostro paese, che è particolarmente progredita ed ha non poca influenza nelle altre parti del mondo, è peraltro dovere dei Vescovi di tutto l'orbe cattolico di unirsi, per vigilare su questa universale e potente forma di divertimento e insieme d'insegnamento, per far valere come motivo di proibizione l'offesa al sentimento morale e religioso e a tutto ciò che è contrario allo spirito cristiano ed ai suoi principi etici, non stancandosi di combattere quanto contribuisce ad attenuare nel popolo il senso della virtù e dell'onore.

Tale obbligo spetta non solo ai Vescovi, ma altresì ai fedeli ed a tutti gli uomini onesti, amanti del decoro e della santità della Famiglia, della Nazione, e in generale della società umana.

In che cosa, dunque, deve consistere questa vigilanza?

La via da seguire

Il problema della produzione delle pellicole morali sarebbe risolto alla radice, se si potesse avere una produzione cinematografica informata pienamente ai principi della morale cristiana.

Non sarà mai troppo ampia la Nostra lode a tutti quelli che si sono dedicati o si dedicheranno al nobilissimo intento di elevare la cinematografia ai fini dell'educazione, e alle esigenze della coscienza cristiana, adoprandosi a questo scopo con competenza di tecnici e non di dilettanti, per evitare ogni perdita di forze e di denaro.

Ma poichè sappiamo quanto sia difficile organizzare tale industria specialmente per ragioni di ordine finanziario, e siccome d'altra parte occorre influire su tutta la produzione perchè essa non compia opera dannosa ai fini religiosi, morali e sociali, è necessario che i Pastori di anime vigilino sulle pellicole che sono prodotte ed offerte universalmente al popolo cristiano.

Circa l'industria stessa delle pellicole Noi esortiamo i Vescovi di tutti i paesi, ma in modo speciale Voi, Venerabili Fratelli, a far appello a quei cattolici che hanno una partecipazione a questa industria. Pensino essi seriamente ai loro doveri ed alle responsabilità che hanno, come figli della Chiesa, di usare della loro ingerenza ed autorità perchè le pellicole, che essi producono o aiutano a produrre, siano conformi ai principi di sana moralità. Il numero dei cattolici che sono esecutori, direttori, autori o attori nelle pellicole non è piccolo e purtroppo la loro ingerenza nella produzione di essi non è stata sempre in accordo con la loro fede e con i loro ideali. Voi, o Venerabili Fratelli, farete bene ad impegnarli perchè mettano la loro professione in accordo con la loro coscienza di uomini rispettabili e di seguaci di Gesù Cristo.

Anche per questo, come per ogni altro campo di apostolato, i Pastori di anime troveranno certamente degli ottimi cooperatori in coloro che militano nelle file dell'Azione Cattolica ai quali non possiamo mancare di rivolgere in questa Lettera un caldo appello, perchè vi prestino tutto il loro contributo e la loro operosità senza stancarsi o venir mai meno.

Di tempo in tempo i Vescovi faranno bene a ricordare all'industria cinematografica, che essi, tra le cure del loro pastorale ministero, devono adoperarsi ad ogni forma di onesta e sana ricreazione, perchè sono tenuti a rispondere dinanzi a Dio della moralità del loro popolo, anche quando si diverte.

Il loro sacro ministero li obbliga a dire chiaro e aperto che un divertimento malsano e impuro distrugge le fibre morali di una nazione. Ricordino altresì all'industria cinematografica che quanto essi chiedono non riguarda solo i cattolici, ma tutto il pubblico del cinematografo.

In particolare Voi, Venerabili Fratelli degli Stati Uniti, giustamente potete insistere su ciò che dicemmo, avere l'industria cinematografica del Vostro Paese riconosciuta la propria responsabilità di fronte alla società.

Procurino poi i Vescovi di tutto il mondo di lumeggiare agli industriali del cinematografo che una forza così potente e universale può essere utilmente indirizzata ad un altissimo scopo di miglioramento individuale e sociale. Perchè infatti si deve far solo questione di evitare il male? Le pellicole non devono riuscire un semplice divertimento, nè occupare soltanto ore frivole e oziose, ma possono e devono con la loro magnifica forza illuminare e positivamente indirizzare al bene.

La "promessa annuale,, e le liste delle pellicole lecite

Ed ora, attesa la gravità della materia, riteniamo opportuno scendere ancora a qualche indicazione pratica.

Anzitutto, come già abbiamo accennato, tutti i Pastori di anime procureranno di ottenere dai loro fedeli che facciano ogni anno, come i loro confratelli Americani, la promessa di astenersi da pellicole che offendano la verità e la morale cristiana.

Questo impegno o questa promessa può ottenersi in modo più efficace col mezzo della chiesa parrocchiale o della scuola, o colla premurosa cooperazione dei padri e delle madri di famiglia, consci delle loro gravi responsabilità.

I Vescovi potranno altresì valersi a questo scopo della stampa cattolica la quale illustrerà la bellezza e l'efficacia della promessa di cui si tratta.

L'adempimento di questa promessa importa che il popolo conosca chiaramente quali pellicole sono lecite per tutti e quali lecite con riserve, quali sono dannose o positivamente cattive. Il che richiede la pubblicazione di liste regolari frequenti e sollecite delle pellicole classificate, rese facilmente accessibili a tutti per via di bollettini speciali o altre pubblicazioni opportune: come pure mediante la stampa quotidiana cattolica.

Sarebbe in sè desiderabile che si potesse stabilire una lista unica per tutto il mondo, perchè per tutti vige una stessa legge morale. Senonchè trattandosi di rappresentazioni che toccano tutte le classi della società, grandi e piccoli, dotti e ignoranti, il giudizio su di una pellicola non può essere sempre lo stesso in ogni caso e sotto ogni riguardo. Infatti le circostanze, gli usi e le forme variano nei vari paesi; perciò non sembra cosa pratica stabilire una sola lista per tutto il mondo. Tuttavia se in ogni nazione si avrà una classifica delle pellicole nel modo che abbiamo sopra indicato, questa offrirà già in massima la guida richiesta.

Uffici di revisione

Perciò sarà necessario che in ogni paese i Vescovi creino un ufficio permamente nazionale di revisione che possa promuovere le buone cinematografie, classificare le altre e far giungere questo giudizio ai sacerdoti ed ai fedeli. Esso molto opportunamente verrà affidato agli organismi centrali dell'Azione Cattolica, la quale appunto dipende dagli Ecc.mi Vescovi. In ogni caso però è necessario sia bene stabilito che l'opera di indicazione per riuscire efficace ed organica deve essere nazionale e fatta da un unico centro responsabile; qualora poi gravissime ragioni locali lo richiedessero veramente gli Ecc.mi Vescovi nella propria diocesi, per mezzo delle loro Commissioni diocesane di revisione, potranno sulla stessa lista nazionale — che deve applicare norme adattabili a tutta la nazione — far uso di criteri più severi, come lo può richiedere l'indole della regione, censurando anche delle pellicole che fossero ammesse nella lista generale.

Il menzionato Ufficio curerà inoltre l'organizzazione delle sale cinematografiche esistenti presso le parrocchie e le associazioni cattoliche in modo di assicurare a queste sale delle pellicole bene rivedute. Mediante l'organizzazione poi di tali sale che per l'industria rappresentano spesso dei buoni clienti, si può rivendicare un nuovo diritto, quello cioè che la stessa industria produca delle pellicole corrispondenti pienamente ai nostri principi, le quali saranno poi facilmente proiettate non soltanto nelle sale cattoliche ma anche nelle altre.

Comprendiamo che l'impianto di un tale ufficio esigerà un certo sacrificio, un certo dispendio per i cattolici dei vari paesi. Tuttavia la grande importanza del cinematografo e la necessità di tutelare la moralità del popolo cristiano, ed anche la moralità dell'intera nazione, rende questo sacrificio più che giustificato.

L'efficacia infatti delle nostre scuole, delle nostre associazioni cattoliche ed anche delle nostre chiese viene menomata e messa in pericolo dalla piaga delle cinematografie cattive e perniciose.

L'ufficio deve essere tuttavia costituito da membri che abbiano familiarità con la tecnica cinematografica e che siano ad un tempo ben radicati nei principi della moralità e della dottrina cattolica; essi dovranno inoltre avere la guida e l'assistenza diretta di un sacerdote scelto dai Vescovi.

Opportune intese o scambi di indicazioni e di informazioni fra gli Uffici dei vari paesi potranno rendere più efficace ed armonica l'opera di revisione delle pellicole, pur tenendo conto delle diverse condizioni, e circostanze.

Verso l'unità di indirizzo in tutto il mondo

Così si raggiungerà una unità di indirizzo nei giudizi e nelle indicazioni della stampa cattolica in tutto il mondo.

Questi uffici approfitteranno opportunamente non solo delle esperienze fatte negli Stati Uniti, ma anche del lavoro nel campo cinematografico compiuto dai cattolici di altri paesi.

Anche se i membri di questo Ufficio — con tutte le migliori intenzioni e disposizioni — cadranno in qualche difetto, come avviene in tutte le cose umane, sapranno i Vescovi nella loro prudenza pastorale, ripararlo nel modo più efficace, ed insieme tuteleranno quanto è possibile l'autorità e la stima dell'Ufficio stesso, rafforzandolo con qualche membro più autorevole o sostituendo quelli che si fossero dimostrati meno atti a sì delicata mansione.

Se i Vescovi tutti accettano la loro parte nell'esercitare tale onerosa vigilanza sul cinematografo — del che Noi non dubitiamo, giacchè conosciamo bene il loro zelo pastorale — certo compiranno una grande opera per la tutela della moralità del loro popolo nelle ore di svago e di ricreazione. Essi guadagneranno l'approvazione e la cooperazione di tutti, cattolici e non cattolici, contribuendo così ad assicurare l'avviamento di questa grande potenza internazionale che è la cinematografia all'alto intento di promuovere i più nobili ideali e le più rette norme di vita.

Ad avvalorare pertanto questi voti ed auguri, che Ci sgorgano dal cuore paterno, Noi imploriamo l'ausilio della grazia divina; in auspicio della quale impartiamo, con effusione di animo, a Voi, Venerabili Fratelli, ed al Clero e popolo a Voi affidato, l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, addì 29 giugno, festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, 1936, Anno XV del Nostro Pontificato.

(1) *A. A. S.*, 1930, vol. XXII, pag. 82.
(2) Orazione nella liturgia della terza domenica dopo Pentecoste.
(3) Marc., IX, 41.

"Vigilanti cura,,

La portata universale e la mirabile aderenza ad una delle più gravi necessità del nostro tempo fanno del documento pontificio una delle più alte manifestazioni del glorioso pontificato di Pio XI.

L'argomento stesso scelto dalla paterna sollecitudine e dalla straordinaria chiaroveggenza del Santo Padre per la grande Enciclica che dalle prime parole sarà da oggi celebrata col titolo «Vigilanti cura», prova con quanta assidua e moderna ansia apostolica si svolga il magistero infallibile del Vicario di Cristo.

Nessuno dei problemi innumerevoli espressi dal rapido e complesso sviluppo del progresso tecnico di cui si veste e in gran parte, purtroppo, si contenta la civiltà contemporanea sfugge alla Chiesa cattolica. I necrofori anticipati del cattolicesimo ne sono volta a volta disorientati e sbalorditi. Ma non si arrendono alla manifesta presenza ed assistenza dello Spirito che guida da due millenni la mistica navicella di Pietro e non si decidono a rivolgere al Papa l'invocazione estrema degli apostoli al Maestro.

Così la Società precipita verso l'abisso di esperienze temerarie e di rovine irreparabili. Ma il Maestro veglia per ripetere il gesto che scongiura il naufragio.

L'influenza che in male e in bene può avere il cinematografo è immensa. Ed ecco Pietro volgere verso l'approdo della salvezza anche questo strumento formidabile di propaganda e formazione.

Diremo più ampiamente del nuovo provvidenziale e memorabile intervento.

Oggi salutiamo con reverente e commossa riconoscenza nell'Enciclica di Pio XI «Vigilanti cura» il nuovo adempimento di una promessa certa, che ripete attraverso i secoli, sulle alterne vicende delle sorti umane, il prodigio della Redenzione.

Badoglio scriverà un libro sulla guerra abissina

BUDAPEST, 2 pom.

Un quotidiano di Budapest pubblica alcune dichiarazioni fatte al suo corrispondente romano dal Maresciallo Badoglio.

Il Maresciallo ha descritto il magnifico entusiasmo dei soldati italiani combattenti in Etiopia. Egli ha quindi parlato della grandiosa opera di incivilimento già in atto in Abissinia ed ha concluso annunciando che scriverà un libro sulla guerra abissina.

Schuschnigg non pensa a un plebiscito sulla restaurazione absburgica

VIENNA, 2 pom.

La Cancelleria federale smentisce la notizia pubblicata dal *Daily Telegraph* secondo la quale il Cancelliere Schuschnigg si recherebbe nell'autunno a Londra ed a Parigi per fare delle proposte concrete in merito alla restaurazione absburgica. Viene altresì smentita la notizia pubblicata dallo stesso giornale che il Governo austriaco pensi a indire in novembre un plebiscito.

Il nuovo Federale di Derna

ROMA, 2 pom.

Il «Foglio di Disposizioni» del P. N. F. n. 607 in data 2-7-14.o reca:

« Il Duce, su proposta del vice segretario del P. N. F. fatta d'intesa col Governatore generale della Libia, ha nominato il fascista Luigi Formica (iscritto al P. N. F. dal 19 novembre 1920) Segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Derna in sostituzione del fascista Enrico Brotto ».

UN PASTORE DI ANIME

Mons. Pasquale Diaz Arcivescovo di Messico

Demmo a suo tempo la notizia della morte di Mons. Pasquale Diaz, Arcivescovo di Messico, avvenuta la sera del 19 dello scorso maggio; crediamo far oggi cosa gradita ai nostri lettori illustrando brevemente questa nobile ed amabile figura di Pastore, che in tempi e condizioni difficilissime seppe con prudenza e zelo reggere la Sede della Capitale Messicana.

Era nato a Zapopan, non lungi da Guadalajara, il 22 giugno 1876 da genitori indii; ed è notevole che proprio quando il prevalere delle correnti comuniste ed antireligiose cercava di combattere la Chiesa anche con il pretesto che essa era legata agli interessi dei bianchi e contraria a quelli degli indigeni, fosse proprio un Vescovo di puro sangue indiano a reggere la Sede della Capitale.

Era già sacerdote quando si sentì chiamato ad entrare nella Compagnia di Gesù, nella quale avrebbe condotta per sempre la vita dell'umile e pio religioso, se la fiducia del Santo Padre e dei suoi Superiori non lo avesse designato per la dignità Episcopale, con la quale veniva chiamato l'11 dicembre 1922 a reggere la Diocesi di Tabasco. Uomo di molta intelligenza e capacità, lavoratore instancabile, amabile con tutti, ben voluto da tutte le classi sociali e profondamente stimato dai suoi confratelli nell'Episcopato, che lo vollero Segretario del Comitato Esecutivo Episcopale, sembrò la persona più adatta per la Cattedra Arcivescovile di Messico, quando questa si rese vacante per la morte di mons. Giuseppe Mora y del Rio, avvenuta nell'esilio di Sant'Antonio del Texas il 22 aprile 1928, in uno dei momenti più difficili e delicati della Chiesa Messicana.

Nel 1926, salito da poco al potere Calles, era incominciato il periodo più violento della persecuzione, con il tentativo di fondare una Chiesa scismatica e l'esilio dei Pastori più in vista; ed anche Mons. Mora, accusato di sedizione per avere nove anni prima firmata una Pastorale collettiva di protesta contro la iniqua Costituzione del 1917, aveva dovuto prendere la via dell'esilio.

Di fronte a tanta rovina di anime, Presuli zelanti e prudenti, cercarono di ottenere dal Governo un minimo, almeno, di libertà religiosa e si venne così, all'inizio del 1929, ad un «modus vivendi» al quale purtroppo il Governo non si sarebbe mostrato fedele, ma che intanto permise il ripristino del culto pubblico; fu proprio allora che si cercò per la Sede vacante di Messico un Prelato che sapesse unire ad uno zelo ardente per le anime e per la difesa dei diritti della Chiesa una prudenza non comune, per evitare tutto ciò che potesse anche lontanamente fornire pretesto al Governo per nuove repressioni; e la scelta cadde su Mons. Diaz.

I sei anni del suo Governo a Messico si possono riassumere col dire che furono un modello di zelo pastorale: percorse in lungo ed in largo la vasta ed impervia Diocesi e non vi è villaggio remoto della regione che non abbia veduto il buon Pastore assidersi per ore ed ore, fino a tarda notte al confessionale, amministrare i Sacramenti, attendere all'insegnamento religioso, predicare, accarezzare i bambini, conversare con gli umili, visitare gli infermi, dando così l'esempio e lo sprone al suo clero; si aggiungano gli strapazzi fisici per le lunghe cavalcate, i disagi e le fatiche per recarsi dall'uno all'altro villaggio tutto un insieme che doveva fiaccare anzi tempo (a 60 anni non ancora compiuti) la sua robusta fibra.

Si trovava appunto, lo scorso marzo, in uno di questi villaggi remoti in Visita Pastorale, quando venne un Religioso ad avvertirlo che il Comitato Episcopale lo pregava di recarsi negli Stati Uniti a rappresentare l'Episcopato Messicano presso l'Episcopato degli Stati Uniti, per un accordo circa la fondazione di un Seminario Messicano agli Stati Uniti, dopo la forzata chiusura dei Seminari nel Messico.

Partì l'Arcivescovo, pur sentendosi stanco e non bene in salute; ma appena giunto a S. Antonio del Texas, dove si doveva tenere la conferenza, ammalò e fu subito ricoverato all'Ospedale, dove passò nove giorni a letto e sotto dieta; dall'Ospedale fu condotto alla Stazione e ritornò a Messico accompagnato da un medico e da un confratello.

Sebbene i medici nutrissero speranza di salvarlo, tuttavia l'indebolimento generale si manifestò sempre più di giorno in giorno. La domenica di Pasqua, per non privare i fedeli della Benedizione Papale, fece lo sforzo di scendere alla Cattedrale; ma pochi giorni dopo la debolezza divenne estrema ed egli dovette abbandonare qualsiasi occupazione, affidando tutti gli affari della Diocesi al suo Vicario Generale.

Il 3 maggio celebrò per l'ultima volta la santa Messa; la sera del giorno 6 le condizioni si aggravarono ed il giorno dopo ricevette con grande pietà ed edificazione i Sacramenti. Il Santo Padre, informato, inviò subito la Benedizione Apostolica; quando giunse il cablogramma Monsignore ne ascoltò commosso la lettura, segnandosi devotamente: pregò di manifestare al Santo Padre la sua gratitudine e volle che il testo della Benedizione fosse messo, in cornice, a capo del letto.

Proprio negli ultimi giorni, il 15 maggio, gli giunse un'altra lettera con cui, gli si inviava a nome del Santo Padre, parole affettuose; volle prendere nelle sue mani la lettera, lentamente la rilesse e piangendo la baciò.

Spuntò il 19 maggio: la debolezza divenne estrema, cominciarono a raffreddarsi le estremità; tuttavia, verso sera, sembrò assopirsi in un sonno ristoratore: ahimè! erano le ultime scintille della vita che fuggiva! ed alle 10.30 di quella sera stessa si spegneva quasi insensibilmente come una candela a cui manchi l'alimento.

La mattina di poi fu subito chiesta la licenza al Ministro degli Interni per il trasporto della salma in Cattedrale, ma la licenza venne negata. Intanto, appena sparsasi la notizia della morte, era incominciata la serie delle visite alla camera mortuaria e più di cinquemila persone sfilarono davanti alla salma lacrimata, fra cui alcuni membri del Corpo Diplomatico. L'Ambasciatore degli Stati Uniti scriveva allora queste parole: «la perdita di un tale uomo ha impoverito il mondo».

Vista l'eccitazione dell'opinione pubblica per il rifiuto della chiesta licenza, che si manifestò subito in un numeroso comizio di protesta, forse anche per la pressione di qualche membro del Corpo Diplomatico, finalmente il Governo concesse il permesso per il trasporto della salma in Cattedrale.

Non parve un funerale, bensì un trionfo. Furono migliaia e migliaia di persone, di ogni condizione, che accompagnarono la salma per le vie della Capitale, impedendo per un paio di ore la circolazione di ogni sorta di veicoli. In testa vi era l'ex-Presidente della Repubblica Pietro Lascurain. Dai balconi e dalle terrazze una pioggia continua di fiori cadeva sul feretro finchè giunse alla Cattedrale, gremita di fedeli. Da mezzodì del giorno 22, per tutta la notte seguente, fu un pellegrinaggio continuo di una moltitudine immensa di fedeli per venerare la salma; si può dire che ben poche furono le persone della Capitale e del Distretto Federale che, all'abitazione o in Cattedrale, non sfilassero davanti la salma.

Il giorno seguente, 23, il funerale fu solennissimo; vi assistettero 17 Vescovi e molte personalità, fra cui l'ex-Presidente Lascurain. L'accompagnamento funebre fu cosa mai vista a Messico: è quasi impossibile dire quante persone formassero il corteo funebre, sfilando per le principali vie della Capitale o assistendo per le vie per tutto il tragitto con getto continuo di fiori. Precedeva una enorme Croce, formata tutta di gardenie ed altri fiori bianchi e profumati fatti venire da tutte le parti della Repubblica. Sebbene si calcoli una moltitudine di circa 200.000 persone tuttavia tutto si svolse nel massimo ordine: il corteo si mosse dalla Cattedrale verso mezzogiorno, chiuso da una serie di forse un migliaio di automobili, passando dietro l'abside della Basilica della Madonna di Guadalupe, giunse al colle del Tepeyac, dove la salma potè calare nella tomba dopo le 5.

Questo magnifico tributo di affetto e devozione di tutto un popolo verso il suo Pastore, che destò la meraviglia anche dei giornali ligi al Governo, mostra come la fede sia tuttora viva nel popolo messicano nonostante gli sforzi inauditi che si vanno facendo per sradicarla. Certo all'illustre Presule, in una situazione così critica, non erano mancati i dispiaceri. E' vero che nella Capitale la persecuzione fu ed è meno violenta che negli altri Stati della Federazione, in alcuni dei quali non vi è oggi neppure un sacerdote libero di esercitare il ministero, neppure una chiesa aperta, mentre il Governo vuole che nella Capitale, dove affluiscono i forestieri, si vedano molte chiese aperte ed i preti liberi nell'esercizio delle sacre funzioni, per accreditare l'opinione che va spargendo, che non v'è nel Messico persecuzione; ma d'altra parte la situazione dell'Arcivescovo della Capitale, si può ben capire come fosse particolarmente difficile e delicata, risentendo il contraccolpo di tutta la situazione.

Egli fu veramente il modello del buon Pastore che, giorno per giorno, ora per ora, sacrifica la vita per il bene delle sue pecorelle, e le lacrime che si versarono sulla sua salma e le preghiere di tutto un popolo sulla sua tomba sono la prova più bella della venerazione e dell'affetto che nutrivano per lui i fedeli per i quali egli visse nella preghiera, nel lavoro, nel sacrificio. Un popolo che ha tali Pastori e tale fede non può perire.

Il rilascio d'urgenza

del certificato del casellario giudiziale

ROMA, 6

L'accellerato ritmo della vita economica e sociale della nazione suggerisce ed impone, da parte degli organi competenti, la ricerca di mezzi sempre più adatti per corrispondere al desiderio dei cittadini di ottenere dagli uffici pubblici, nel minor tempo possibile, i certificati dei quali abbisognano.

Così con recente R. D. L. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, di concerto col Ministro delle Finanze, è stato stabilito che, col semplice supplemento di un diritto di lire due, i privati possano ottenere il rilascio del certificato del casellario giudiziale nella stessa giornata della richiesta. Il diritto viene riscosso mediante la applicazione di una speciale marca da bollo, e non è, naturalmente, dovuto se il privato non faccia l'esplicita richiesta del rilascio d'urgenza.

Le domande alla Accademia d'Italia

per i premi di incoraggiamento

ROMA, 6

La Reale Accademia comunica che gli autori, Enti ad Istituti che hanno condotto a termine o bene avviato opere di particolare pregio ed importanza, che riguardino le scienze morali e storiche, le scienze fisiche matematiche e naturali, le lettere, le arti, e che desiderano concorrere ai premi d'incoraggiamento dell'anno 1937 XV, devono presentare domanda alla Reale Accademia d'Italia. La domanda deve essere redatta su carta legale da lire quattro, e deve essere accompagnata da due esemplari delle opere, per le quali si concorre, se esse sono stampate, da un esemplare se sono manoscritte o dattiloscritte, e da fotografie se si tratta di opere di pittura, scultura, architettura. La domanda e le opere devono pervenire a mezzo della posta in plego raccomandato, alla sede della Regia Accademia d'Italia, in Roma, entro il 16 Novembre 1937 XV. Non si accettano domande od opere recapitate a mano, e non saranno prese in considerazione domande od opere che pervenissero dopo il 16 Novembre.

LA NOTTE SANTA

L'adunanza generale della Pia Unione

Domenica sera nella sala attigua alla chiesa di S. Paolo Maggiore in Bologna, si è svolta l'adunanza generale annuale della Pia Unione della Notte Santa che chiude l'attività dell'anno corrente e serve a dare alle Autorità Ecclesiastiche, nonchè a tutti gli interessati e simpatizzanti un'ampia relazione sulla diffusione che questa pratica sta prendendo.

Siccome le relazioni pervengono al Centro con lentezza, specialmente dall'estero, non è stato possibile di tenere questa adunanza prima d'ora. Anche quest'anno il Signore ha benedetto visibilmente la pia iniziativa che intende dare conforto, riparazione e corrispondenza d'amore al S. Cuore Eucaristico di Gesù nella Notte dal Giovedì al Venerdì Santo.

La pia pratica di questa Veglia Eucaristica si diffonde meravigliosamente nel silenzio. Come tutte le Opere di Dio s'insinua ovunque e accende qualche cuore generoso di santo entusiasmo, suscita slanci ardenti d'amore in anime semplici, nascoste che escono dal loro riserbo, che si fanno ardite e zelanti per procurare alla Vittima Divina del Tabernacolo in ogni luogo ed in ogni chiesa questo sublime omaggio d'amore.

E' impossibile e sarebbe anche superfluo presentare una statistica di cifre esatte perchè la pia pratica si è oramai tanto diffusa da sfuggire a qualsiasi controllo. A Bologna e nell'intera Diocesi la veglia della Notte Santa è divenuta quasi dappertutto una cara consuetudine facendo parte delle Funzioni della Settimana Santa. In tutte le Regioni dell'Italia è penetrata l'eco di questa doverosa ed affettuosa Adorazione notturna che ha trovato tanto appoggio benevolo presso Ecc.mi Vescovi e Rev. Sacerdoti. Ma la pia pratica della Notte Santa ha già varcato i confini della nostra Patria!

L'opuscoletto contenente Preghiere e Meditazioni per l'Ora di Adorazione «Un'ora ai Piedi di Gesù» stampato e diffuso dalla Pia Unione è già stato tradotto e pubblicato in tedesco ed in francese ed anche la traduzione inglese uscirà fra breve.

In Austria, in Francia, in Isvizzera, in Germania, in Inghilterra si sono formati dei Centri di diffusione e le relazioni pervenute alla Pia Unione sono più che consolanti. In tutti questi paesi sono stati pubblicati degli articoli sulla «Notte Santa» nei principali organi cattolici, di anno in anno cresce il numero delle chiese nelle quali la Veglia Eucaristica viene praticata.

La pia pratica ha trovato il maggiore e più generoso appoggio per la diffusione nelle Associazioni parrocchiali di Azione Cattolica che con la loro organizzazione si prestano mirabilmente di fissare i necessari turni. Le «Lampade Viventi» sono fra le partecipi più zelanti giacchè la Veglia Eucaristica della Notte Santa non è che un prolungamento dell'Adorazione diurna che le Lampade Viventi praticano a turno.

Dalle numerose e bellissime relazioni pervenute alla Pia Unione si potrebbero stralciare tanti brani e saggi da mettere insieme un'antologia edificante.

Da queste sommarie notizie risulta comunque il fatto che riempie di gioia e di nuovo entusiasmo tutti coloro che hanno collaborato per la diffusione della pia pratica, che anche nella Notte Santa di quest'anno il Cuore divino di Gesù si è visto attorniato di un accresciuto numero di anime generose che hanno inteso il suo commovente invito: «Restate qui e pregate con me!». Anche quest'anno nella notte dell'estremo amore e dell'estremo dolore i Tabernacoli circondati di abbandono e freddezza sono di molto diminuiti.

Sia questa certezza per tutte le persone che hanno collaborato colla preghiera e con l'opera il miglior ringraziamento ed il più valido incoraggiamento di proseguire nella *Crociata Santa.*

LA SITUAZIONE IN PALESTINA

Marcia sul posto

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 2

(a. d. m.) — *Il panorama politico della situazione in Palestina sembra dar segni sempre più manifesti di una progressiva involuzione. E' un ripiegamento continuo che si fa strada in maniera sempre più accentuata nei due campi avversari degli inglesi e degli arabi, ma non nel senso che essi rinuncino menomamente alle loro rispettive posizioni prese sin dagli inizi dell'attuale crisi del Mandato a occidente del Giordano, bensì in quanto i due gruppi contendenti si raggomitolano ogni giorno più entro le trame delle loro formole ribadite ormai da due mesi e mezzo e ne diventano letteralmente prigionieri come i bachi da seta nell'angustia dei loro bozzoli. O, per dir tutto in moneta spicciola, i due eserciti l'un contro l'altro armati, marciano imperterriti sul posto, tanto che parrebbero volervi piantar radice. E all'orizzonte non si profila ancora nemmeno l'indice più remoto di un'evoluzione dell'«imbroglio» palestinese, che offra qualche speranza di sboccare, a breve o a lunga scadenza, sopra una strada capace di dipanarlo a poco a poco e di orientarlo verso una mèta almeno provvisoriamente risolutiva.*

L'unico cambiamento di una certa importanza che si sia verificato in questi ultimi giorni nella tattica del Governo consiste nell'intensificazione della caccia ai terroristi e nell'introduzione di una propaganda sistematica a base di radio e di manifesti fatti gettare dagli aeroplani.

Quanto alla prima innovazione, se ne son già visti gli effetti nei combattimenti in piena regola che si succedono da una settimana nelle zone di Naplusa, di Tulkarem, di Hebron e di Esdrelon fra le truppe regolari e le bande degli insorti.

Questo passo, previsto da tempo, era inevitabile. Se la Potenza Mandataria non crede di poter fare la minima concessione agli arabi nè di intavolare qualsiasi sorta di trattative finchè l'ordine non è ristabilito nel paese, non rimane altra via che purgare, come condizione preliminare, la Palestina dal terrorismo che la infesta da ogni parte. Anzi, a questo riguardo, l'opinione pubblica è quasi unanime nel ritenere che si è atteso troppo ad applicare questa misura di repressione radicale del banditismo.

Notiamo, tuttavia, facendo eco anche alla stampa ebraica, che, nonostante la nuova strategia dal pugno di ferro, la sicurezza generale resta ancora un semplice desiderio, senza grande consistenza nella realtà. Certo, la polizia e l'esercito finiranno per aver causa vinta degli insorti, ma l'impresa non sarà priva di difficoltà e richiederà non poco tempo, a giudicare dall'accanita resistenza di cui dànno prova i ribelli e dall'ottima organizzazione con cui essi svolgono i loro piani di attacco e di difesa secondo i metodi più razionali della guerriglia classica. Tanto che alcuni persistono a ritenerli istruiti e diretti nelle loro gesta di guerrieri della macchia da tecnici del mestiere.

Infine, per ciò che concerne la diffusione organica e continua di notizie ortodosse, curata, da qualche giorno, con particolare premura dal Governo, si può anche riconoscervi un tentativo che valeva la pena di essere messo in azione. Dubitiamo, però, assai che esso possa riuscire davvero a raggiungere gli scopi che si prefigge. Perchè anche gli animi semplici dei beduini delle campagne accoglieranno sempre con sospetto, con diffidenza e con scetticismo le versioni ufficiali dell'Alto Commissariato britannico e le considereranno come una propaganda addomesticata, che prospetta la situazione del paese sotto l'angolo visuale della politica seguita dalla Potenza Mandataria in Palestina. E basterà questo dubbio alla radice, di sua natura inestirpabile, per frustrare in gran parte anche i nuovi sforzi di informazione governativa fatta per mezzo della radio e col lancio di manifesti dagli aeroplani.

Il nuovo Sottosegretario

della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi

CITTA' DEL VATICANO, 2

E' stato nominato Sottosegretario della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi Mons. Mariano Rampolla del Tindaro.

Migliaia di bimbi

alle colonie alpine e marine

ROMA, 6

Con l'inizio del mese di luglio, da ogni capoluogo di provincia si ha notizia della partenza per il mare e per i monti di migliaia e migliaia di bimbi che saranno ospiti nel periodo estivo delle Colonie organizzate per i figli del popolo.

Contemporaneamente si segnalano gli arrivi dall'estero di moltissimi figli di italiani residenti in terra straniera e che pure beneficieranno della provvida assistenza a cui il Regime, per impulso personale di Mussolini, ha dato tanto incremento.

Ovunque hanno luogo manifestazioni di riconoscenza al Duce.

I ringraziamenti della Famiglia Forges Davanzati

ROMA, 6

Nel trigesimo della morte di Roberto Forges Davanzati, la vedova e i figli, nell'assoluta impossibilità di farlo personalmente esprimono, a mezzo dell'Agenzia «Stefani» la loro commossa riconoscenza a tutti coloro che con scritti, con opere di bene e con preghiere, hanno voluto e vogliono associarsi al loro infinito dolore.

Emissione di Buoni del Tesoro

con l'interesse annuo anticipato del 5 per cento

ROMA, 6

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente decreto ministeriale:*

E' autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1936-37 *di Buoni Ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza a* 12 *mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del* 5 *per cento. Detti buoni saranno distinti nelle seguenti otto serie:*

A) di L. 500;
B) di L. 1000;
C) di L. 2000;
D) di L. 5000;
E) di L. 10.000;
E) di L. 50.000;
G) di L. 100.000;
H) di L. 500.000.

Con decreto pubblicato pure questa sera dalla Gazzetta Ufficiale *vengono determinate le caratteristiche dei Buoni stessi.*

I nuovi Federali

di Zara e di Pola

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni del P. N. F., n. 606, in data odierna reca: Il Duce, su proposta del vice segretario del P. N. F. ha nominato i fascisti Cesare Gallani (iscritto nel P. N. F. dal 16 gennaio 1920) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Zara in sostituzione del fascista Pietro Caporilli; Pietro Caporilli segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pola, in sostituzione del fascista Francesco Bellini. Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Zara il giorno 4 luglio e a Pola il giorno 5 dinanzi ai Prefetti delle provincie.

ALL' ASSEMBLEA DELLA LEGA GINEVRINA

I protagonisti della politica societaria

dichiarano che è necessario abolire le sanzioni

GINEVRA, 2

Come vi abbiamo già in breve accennato ieri all'assemblea della Società delle Nazioni hanno parlato Blum, Eden e Litvinoff, oltre ai rappresentanti del Sud Africa, del Canadà e della Columbia. Blum, Eden e Litvinoff sono stati concordi nel dichiarare che il mantenimento delle sanzioni non raggiungerebbe alcun risultato. Le sanzioni dunque vanno abolite.

Il primo a parlare è stato il Capo del Governo francese.

Blum afferma che la Francia vuole la pace per sè e per tutti i popoli liberi e soggiunge:

« Ma la sua volontà di pace non è debolezza, e neanche rinuncia egoistica. Non è sottomissione passiva alla forza. E neanche accettazione del fatto compiuto ».

L'insuccesso della Lega

L'oratore quindi così continua:

« Senza dubbio la Lega ha subito uno scacco. Nessuno può negarlo. Essa si è mostrata impotente a prevenire un'aggressione e ad arrestare una guerra ».

Blum sostiene che la colpa dell'insuccesso non ricade sul Patto in sè, « ma nella sua applicazione tardiva ». In ogni caso la Francia, oggi, non potrebbe aderire ad alcuna formula di revisione che riducesse la Lega alla pura funzione di una consultazione accademica.

L'Europa dà troppi segni di inquietudine.

Blum ha parole nostalgiche per « la bellezza delle grandi ore del 1924», per l'inizio della Conferenza del disarmo nel 1932, per tutti i ricordi insomma, degli sforzi in pro della pace, ricordi «riportandoci ai quali troviamo la fede e il conforto».

Blum si lancia in una requisitoria contro gli armamenti e le argomentazioni capziose di coloro che li giustificano asserendo che sono fatti per la difesa della pace.

Ciò accresce il pericolo di una guerra. In ogni caso la salvezza non può consistere che nella sicurezza collettiva.

Blum dichiara a questo punto che « gli impegni internazionali sono sfidati o posti in iscacco se le Potenze che li hanno sottoscritti non sono risolutamente disposte ad andare sino in fondo: il che significa accettare il rischio di una guerra». L'oratore continua così:

« Occorre dunque accettare la eventualità di una guerra per salvaguardare la pace. Il Patto impone questa alternativa a tutte le Potenze senza distinzione. I nostri progetti di regolamento la limitano alle Potenze più vicine, geograficamente o politicamente, alla Potenza aggredita ».

Ma, più o meno generalizzata, la eventualità esiste, e il rischio anche. Dichiaro senza esitare che nelle condizioni attuali del mondo questo rischio deve essere considerato con piena coscienza e con pieno coraggio. Il pericolo sarà meno insidioso se lo si affronta con coraggio. Tuttavia l'unica soluzione che possa soddisfare la coscienza dei popoli è quella che mirerebbe alla sicurezza collettiva.

«La sicurezza collettiva non deve essere che un puro strumento di pace, ed essa non dovrebbe contenere nessun pericolo di guerra. La sicurezza collettiva per essere completa dovrebbe combinarsi col disarmo generale ».

Blum ricorda a questo punto le infrazioni al Patto. Una fu la rimilitarizzazione renana; l'altra, secondo lui, la campagna dell'Italia in Etiopia. L'affare renano non è regolato, e il tempo passa; l'affare etiopico può essere regolato in Africa, ma non lo è a Ginevra.

« La Francia — egli dice — cerca di conciliare la sua fedeltà al diritto e la sua volontà di pace. Non vuole pronunciare su fatti contrari al diritto un'assoluzione che sarebbe un incoraggiamento, ma non vuole nemmeno chiedere una guerra per la riparazione del diritto. La Francia pensa sopratutto all'Europa di domani, e la sua ambizione è quella di trarre dai litigi attuali un contributo per la pace disarmata. Non si scorge che un mezzo sicuro per liquidare il passato ed è quello di creare un altro avvenire.

« La questione essenziale, che la Lega deve porre alle Potenze dalle quali le infrazioni furono commesse, è quella di sapere se esse sono pronte o meno a preparare questo avvenire. Se esse accettano di lavorare di comune accordo per la pace disarmata in seno ad una Lega rigenerata dalla prova e quali sono le loro offerte e le loro garanzie».

Il contributo italiano alla pace

Secondo queste intenzioni, offerte o garanzie, le difficoltà di oggi possono attenuarsi sino a scomparire.

Blum così continua:

« Siamo felici di constatare che il «memorandum» comunicato all'Assemblea dal Govero italiano contiene un contributo in tal senso e ci auguriamo che la risposta tedesca al questionario britannico possa a sua volta servire da punto di partenza per la ricostruzione pacifica dell'Europa. Questo è l'appello che la Francia lancia. Alcuni fra noi pensano forse che erigendo di fronte al mondo attuale questa immagine del mondo possibile noi spingiamo l'idealismo fino alla chimera.

« Non dimenticate tuttavia che la vita universale è sospesa a questa chimera e che essa sola può rianimare l'entusiasmo nello spirito di centinaia di milioni di esseri viventi. Non dimenticate che senza questa chimera la pace rimarrà sempre incerta e sempre minacciata. Non dimenticate inoltre che in un'ora così grave occorre che la buona fede di ciascuno si manifesti ».

Il Ministro degli esteri britannico Eden ha iniziato il suo discorso affermando che la presente sessione dell'Assemblea si svolge in una situazione penosa per tutti. L'oratore rifà la storia delle sanzioni e della loro applicazione.

Tuttavia — egli ha soggiunto — siamo a conoscenza che le misure che prendemmo hanno mancato al loro scopo. Se il Governo di S. M. Britannica avesse qualche ragione per credere che il mantenimento delle sanzioni fosse efficace a restituire la posizione all'Etiopia, non esiterebbe a sostenere una tale politica, ma nelle circostanze attuali la sola azione militare potrebbe far prevedere un tale risultato. Non posso credere — ha detto Eden — che una simile azione sia possibile date le condizioni mondiali.

Pertanto nella situazione presente le sanzioni non possono raggiungere alcun risultato utile. D'altro lato il Governo britannico pensa che quest'assemblea non può in alcun modo riconoscere la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia ».

Successivamente il Ministro degli esteri britannico conferma che il Governo del suo Paese intende conservare efficenti, per il periodo transitorio che seguirà l'abolizione delle sanzioni, i noti impegni presi alcuni mesi addietro con alcuni Paesi mediterranei.

Eden afferma che se la realtà deve portare a tale considerazione, essa, a suo avviso, non deve comportare nessuna modificazione dell'opinione espressa dai membri della S. d. N. nell'autunno scorso su tale questione.

Eden rileva che la questione della riforma della Lega deve essere trattata nella prossima sessione.

Eden afferma poi di avere ascoltato con il più grande interesse il passaggio del discorso di Blum che rilevava la determinazione del Governo francese di dare vitalità alla Lega.

« Io posso assicurare Leon Blum — ha continuato Eden — della piena collaborazione del Governo di S. M. Britannica ».

Eden ha concluso affermando la sua fiducia nei principii del Patto.

Alla tribuna è salito quindi Litvinoff, il quale ha affermato che l'atteggiamento del Governo sovietico nel conflitto italo-etiopico è stato unicamente dettato dagli impegni presi con la firma del Patto. Si sarebbero potute prendere misure più gravi se gli Stati fossero stati disposti a sopportare uno sforzo militare; siccome così non è stato, diviene inutile continuare le sanzioni. La Lega risulta dunque incapace di assicurare l'integrità del territorio e l'indipendenza politica di uno dei suoi membri — ha affermato il rappresentante dell'Unione Sovietica. L'articolo 16 non è perfetto e contiene molte lacune. Non è che esso deva essere riformato, ma deve essere precisato e rafforzato con una esatta definizione dell'aggressore, così che in ogni caso di aggressione qualunque specie di sanzioni possa intervenire.

La curiosa giurisprudenza

inaugurata dalla Lega

RIO DE JANEIRO, 2

L'illustre scrittore De Sa Leitao, nel *Journal do Brazil* parla della situazione giuridica e morale del Negus, qualificandolo indesiderabile fra genti di alta responsabilità pubblica. La *Nacao* a proposito del riconoscimento dei poteri dei rappresentanti etiopi a Ginevra, dice che la Società delle Nazioni, avendo ammesso la fine della guerra con l'occupazione dell'Etiopia non poteva ammettere il Negus come rappresentante della sovranità abissina senza stabilire una curiosa giurisprudenza, in base alla quale anche Re Alfonso di Spagna, non avendo rinunciato al trono, potrebbe inviare domani i suoi rappresentanti a Ginevra.

Un telegramma augurale del Re

per la salute della figlia di Mussolini

ROMA, 6

I medici curanti della piccola Anna Maria Mussolini hanno potuto constatare nelle ultime 48 ore un leggiero, ma progressivo miglioramento.

S. M. il Re ha inviato un telegramma di auguri. Moltissimi altri telegrammi sono giunti alla famiglia Mussolini a Roma e Tivoli da ogni parte d'Italia e dall'Estero.

CUSSINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il purgante conosciuto ed apprezzato anche nei più lontani paesi del globo.

MAGNESIA S.PELLEGRINO

Decreto Prefettizio N. 0006 - Torino - 12 Marzo 1928.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

La giornata dei salesiani udinesi a Trieste

Gli ex Allievi Salesiani udinesi si sono recati a Trieste ove, in quell'Oratorio di Don Bosco, hanno tenuto il loro Convegno annuale; assieme ad essi era un buon gruppo di cooperatori salesiani.

La partenza si è effettuata alle ore 7, a mezzo d'un magnifico torpedone della S. A. I. T. A. (*Saita*). Dirigevano la comitiva il prof. Don Ugo Masotti e il sig. Ottavio Battaglia. A Redipuglia i partecipanti si fermavano per rendere omaggio ai Caduti, nel Cimitero sul Colle di S. Elia. Davanti al Monumento dove posa la salma del Duca d'Aosta, il prof. Masotti ricordava con commosse parole i Caduti di ieri e di oggi. Un ragazzino deponeva a nome di tutti un bel mazzo di garofani bianchi, mentre veniva recitato il «De Profundis».

Giunti a Trieste alle 9, gli ospiti entravano nell'Oratorio Salesiano passando sotto un arco di bandiere e tra gli evviva, accolti dall'Ispettore regionale prof. Luigi Besnate, dal Direttore prof. Pietro Molinari, da Don Franch, e da tutti gli ex Allievi triestini, che tennero pure nello stesso giorno la loro assemblea.

La cerimonia patriottica

Dopo la S. Messa, celebrata dal prof. Masotti e servita da due ex Allievi, ai componenti le due riunioni era offerto un vermouth di onore. Oltre ai superiori salesiani, erano presenti il gr. uff. Gutti in rappresentanza del Prefetto, l'avvocato Bortolo Galletto, Presidente regionale degli ex Allievi, ecc. Era pure presente l'infaticabile «papà» degli oratoriani di Don Bosco, il sig. Carlo Schorn, primo oratoriano del Collegio. Don Molinari portava il suo saluto e il suo augurio, dopo di che aveva luogo la manifestazione patriottica, davanti alla lapide che ricorda gli ex Allievi triestini Caduti nella grande guerra. I giovani dell'Oratorio sfilavano davanti alla lapide, salutando romanamente.

Facevano ala gli ex Allievi udinesi e triestini, mentre la Banda del Collegio, diretta dal maestro Vianello, suonava una marcia religiosa. Quindi il prof. Masotti, dal palco appositamente eretto, teneva un elevato e patriottico discorso. Dopo aver ricordato l'eroismo dei nostri morti e la lunga odissea di Trieste, accennava all'affetto fraterno che lega fra loro udinesi e triestini, affetto consacrato col sangue sui campi di battaglia. Terminava commosso tra gli applausi, inneggiando alla missione dell'Italia nel mondo, e salutando riverente i congiunti dei Caduti, presenti alla cerimonia, nella gran luce della famiglia salesiana.

L'entusiastico convegno

Nel vasto teatro dell'Oratorio aveva quindi luogo contemporaneamente l'assemblea delle due Unioni di Trieste e di Udine. La manifestazione assumeva così una nota di rilevante importanza, per la gran massa dei convenuti dai due importanti centri della regione veneta. Il Vescovo Mons. Fogar, sempre presente alle feste salesiane, era forzatamente assente a questa parte della giornata, per l'amministrazione delle SS. Cresime.

Sul palco avevano preso posto l'Ispettore don Besnate, l'avv. Galletto, don Molinari, don Franch, direttore del Collegio di S. Donà di Piave, e don Pentore, direttore di quello di Gorizia, il Consiglio dell'Unione triestina, con a capo il presidente sig. Rizzian, il prof. Masotti, il sig. Battaglia, il dott. Di Gaspero, ecc.

Il sig. Rizzian, aprendo la seduta, e portando il saluto ai convenuti, proponeva a presidente della assemblea l'avv. Galletto. La proposta essendo accettata per acclamazione, l'avv. Galletto ringraziava, dando per primo la parola al sig. Battaglia, che teneva la relazione del lavoro svolto dall'Unione di Udine durante l'annata 1935-36. Della relazione, densa di contenuto, ricordiamo l'accenno al lavoro per il reclutamento dei soci, l'affiatamento di questi, il concorso dato al compimento della Borsa Missionaria Salesiana «Mons. Giuseppe Nogara», che finora ha quasi raggiunto le 18 mila lire; ancora, le varie manifestazioni religiose, la S. Messa d'ogni 24 del mese in onore di Maria SS. Ausiliatrice, e sopratutto lo spirito di Don Bosco, propagandato ovunque.

E' stato pure parlato del lavoro compiuto dalla Filodrammatica, formata di eg allievi e cooperatori. Venendo al programma per l'anno venturo è stato ancora accennato agli Esercizi Spirituali per gli Ex-Allievi, all'idea d'un secondo pellegrinaggio a Torino, alle elezioni del nuovo consiglio, che saranno nel 1935, dopo la celebrazione del X annuale di fondaione dell'Unione. Questa ricorrenza darà luogo a grandi manifestazioni: è già assicurato per allora l'intervento della rinomata Banda musiscale di Trieste. La relazione terminava tr gli applausi, riaffermando lo spirito che anima ogni buon salesiano, per la Chiesa e per la Patria. La relazione veniva approvata all'unanimità.

Il segretario dava lettura delle adesioni, prime fra le quali quelle di S. E. Nogara, Arcivescovo di Udine, del IV Successore di Don Bosco, don Ricaldone, di don Panciatichi, ecc.

Aveva quindi luogo la relazione dell'Unione Triestina, Unione ricca di 300 iscritti, in bella marcia ascendente, che tiene alto in città e provincia il prestigio dei Salesiani.

Entrambe le relazioni hanno pure ricordato l'eroico padre Reginaldo Giuliani, ex allievo salesiano. Proprio un anno fa, al Convegno d'allora, il valoroso domenicano teneva dallo stesso palco un infiammato discorso agli ex allievi.

Hanno ancora parlato don Franch che ha ricordato le sante battaglie dell'ante-guerra, quand'egli era direttore del Collegio, l'avv. Galletto che, coordinando le relazioni dei due Gruppi ne faceva la sintesi, incitando a far sempre meglio, e l'Ispettore don Besnate, che aveva belle parole di esortazione e di plauso.

L'agape fraterna

Nel cortile dell'Oratorio subito dopo erano fatti i gruppi fotografici delle due Unioni distinte, quindi il pranzo. Al posto d'onore sedevano il gr. uff. Gutti in rappresentanza del Prefetto, il colonnello dei Carabinieri in rappresentanza del Generale Comandante del Corpo d'Armata, l'Ispettore e il Presidente regionali, il cav. Leschi, podestà di S. Dorligo della Valle, monsignor Saverni, mons. Salvadori, e altre distinte personalità dell'ambiente salesiano. Durante il pranzo, signorilmente servito, suonò una distinta orchestrina; e un ragazzetto udinese recitò una poesia.

Alle frutta parlarono: l'infaticabile don Molinari, che portò alle autorità il saluto dei salesiani, e l'avv. Galletto che, con profondità di pensiero inneggiò ai principî religiosi nella società, ed esaltò la fortezza cristiana e romana dell'Italia, che ricalca le vie dell'Impero, dando ancora una volta al mondo lo spettacolo della sua latina grandezza.

Alla fine, non potendo effettuarsi la progettata gita a Capodistria, causa il tempo temporalesco, i convenuti si spargevano a visitare la città.

Alla sera, in onore degli ospiti, la Compagnia Salesiana triestina rappresentava molto bene l'«Angelo» del Basari. Negli intervalli suonava la banda dell'Oratorio. Alla rappresentazione assistevano: S. E. mons. Fogar, Vescovo di Trieste, S. E. mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense, mons. Rubino, Ispettore Generale dei Cappellani della Milizia, il rappresentante del Prefetto e quello del Generale Comandante il Corpo d'Armata, tutti i Superiori Salesiani, e un largo stuolo d'autorità.

Finita la rappresentazione, i salesiani udinesi, tra gli evviva degli amici triestini, ripartivano alla volta di Udine. E' stato mandato un telegramma di omaggio e d'augurio a don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani.

La bella giornata ha lasciato in tutti il desiderio di raddoppiare il lavoro nel nome di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.

Cronaca sacra

S. S. Esercizi Spirituali

Il Consiglio Diocesano ha stabilito i seguenti corsi di Spirituali Esercizi:

I Corso per Dirigenti presso il collegio Dimesse in via Treppo; dal 15 luglio sera al 19 mattina. Quota L. 30.

II. Corso per Socie Effettive presso il Collegio Sacro Cuore in via Ronchi dall'11 agosto sera al 15 mattina. Quota L. 30.

III. Corso per Aspiranti maggiori (13-14-15 anni) presso il Collegio Paulini, viale Ferriere; dal 24 agosto sera al 27 mattina. Quota L. 15.

Le partecipanti devono portare la biancheria da letto, asciugamano e il tovagliolo.

Le adesioni si ricevono presso il Consiglio Diocesano G. F. via Treppo, 3 Udine fino a tre giorni prima dell'inizio degli Esercizi.

La festa di S. Faustino in Seminario

Ieri nel Seminario Arcivescovile si è celebrata la solennità di San Faustino, fanciullo martire. Al mattino ha celebrato la S. Messa e distribuita la Comunione S. E. mons. Arcivescovo che ha tenuto ai chierici la predicazione.

La Santa Messa solenne fu cantata dal rev.mo monsignor comm. Quargnassi Vicario generale ed alla sera dopo la Coroncina ha tenuto il panegirico del Santo il chierico Polirisienfi. S. E. mons. Arcivescovo ha impartito infine la trina benedizione con il Santissimo Sacramento. Numerosi fedeli hanno partecipato alla solennità.

Funzione in suffragio di S. E. Mons. Longhin

Domani sabato 4 nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini si canterà una Santa Messa di requiem in suffragio dell'anima eletta di S. E. mons. Andrea Giacinto Longhin per 32 anni Arcivescovo Vescovo di Treviso e per 2 anni Provinciale dei Cappuccini veneti.

Nell'Unione dei Commercianti

Orari dei negozi per Udine e Provincia

L'Unione Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione delle ditte interessate sulla pubblicazione del Decreto di S. E. il Prefetto pubblicato sulla stampa locale di sabato 27 giugno, che riflette gli orari feriali e festivi dei negozi attualmente in vigore per la città di Udine e dei singoli Comuni della Provincia.

Detti orari debbono essere rigorosamente osservati, ad evitare di incorrere in gravi sanzioni penali.

Colta da mortale malore mentre risciacqua i panni

L'altra sera alle ore 21,30 la sessantatreenne Giuditta Venuti abitante in via Monte Tricorno, nella frazione di Vat. mentre risciaquava della biancheria nel lavatoio lungo la roggia che scorre in quella località, fù colta da grave malore e cadde riversa sulla sponda del canale. Poco dopo fù rinvenuta già cadavere dai familiari. Sul luogo si sono recati per le constatazioni del caso i carabinieri di via Gemona e il medico ha accertato che il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 2 luglio

Nati	—
Morti	3
Matrimoni	—

Stato civile

Nati legittimi: Pupini Anna di Gaetano. — Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Medeossi Pietro fabbro, con Zaninotto Anna filandiera.

Matrimoni: Bussi Arnaldo geometra con Dall'Olmo Maria civile — Moretti Mario commesso con Populin Bianca commessa — Pellicciari Gaetano commesso con Del Bianco Rosalia casalinga — Romano Ciro impiegato con Marinatto Amelia dattilografa.

Cronaca in breve

Tre arresti — I carabinieri di Tricesimo hanno arrestato sotto l'imputazione di turpe violenza Ottilio Jannis fu Giovanni d'anni 32, macellaio, Luigi Garlatti fu Giuseppe d'anni 24 e Amalfi Pendolo di Gelindo d'anni 24 calzolaio, tutti da Tricesimo.

Una villa visitata dai ladri — L'ingegner Marino Savorgnani, abitante in una villa in via A. Bernardinis 15, rientrando in casa assieme alla consorte dopo un'assenza di dieci giorni trovò la porta aperta. I ladri vi avevano fatto man bassa rubando tutti gli oggetti preziosi del valore di circa 8 mila lire e 1700 lire in biglietti di banca.

Atleta derubato — Il ventunenne Aldo Bnodi di Giovanni, abitante a Udine in via Bartolini, mentre al Campo sportivo si allenava per una gara atletica, è stato derubato di un orologio di marca, e del portafoglio con documenti ma senza denaro dalla giacca che aveva appesa all'attaccapanni.

Il boscaiolo Adamo Piccino da Dogna riportò la frattura del femore sinistro ed escoriazioni multiple al braccio ed alla schiena. Accolto all'ospedale civile di Udine venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Cadendo da un albero — Il bambino di 5 anni Francesco Ferrari abitante in via Polveriera ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 25 giorni.

Lattivendole in contravvenzione — I vigili sanitari del Comune di Udine hanno elevato contravvenzione a carico di Maria Vescovi di Giovanni di anni 23 e di Ines Bacchetti di Pietro di anni 19, entrambe abitanti in via Liguria perchè in viale Principe Umberto vendevano la prima latte non commerciabile, la seconda latte scremato.

Gelati colorati artificialmente — Da un vigile sanitario è stato dichiarato in contravvenzione il rivenditore ambulante Ernesto Del Fabbro di Luigi di anni 23 perchè vendeva gelati colorati artificialmente.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 95. Tempo piovoso.

NOTE SPORTIVE

Gara provinciale di Tiro a segno

Diamo parte dei risultati della Gara Provinciale di Tiro a Segno iniziata il 27 corr. e ultimata martedì sera.

Cat. I Tiro di guerra

Ammesse le Rappresentanze di tutte le Sezioni di Tiro a Segno della Provincia di Udine, dei Reparti appartenenti all'XI Corpo d'Armata e delle Legioni della M.V.S.N, residenti nella Provincia di Udine.

Sezione di Udine: sagome 17 colpi 25 (primo assoluto; fuori gara). Tiratori: Cita cav. Ernesto, Pittini Arturo, Pittini Nino, Reccardini Evaristo e Serafini Guido.

1) **Sezione di Codroipo**: sagome 15 colpi 26, diploma di medaglia d'oro e grande targa ricordo. — Tiratori: Lualdi Carlo, Petri Mario, Pittoni Odorico, Sambuco Guglielmo, Savoia Manlio.

2) **Sezione di Maniago**: sagome 14 colpi 25, diploma di medaglia d'oro e grande targa ricordo. — Tiratori: Beltrame Clemente, Campolin Enrico, Ferro Girolamo, Giordani Mario, Siega Romano.

3) **Sezione di Buia**: sagome 14 colpi 29, diploma di medaglia d'oro e targa ricordo. — Tiratori: Nicoloso Egidio, Nicoloso Prosdocimo, Pauluzzi Nicolò, Toniutti Sergio, Vacchiani Olindo.

4) **Sezione di Osoppo**: sagome 13 colpi 25, diploma di medaglia d'argento e targa ricordo. — Tiratori: Conti Giovanni, Maggia Giuseppe, Tissi ing. Ferruccio, Trombetta Pompilio, Verza Giovanni.

5) **Sezione di Paluzza**: sagome 13 colpi 29, diploma di medaglia d'argento e targa ricordo. — Tiratori: Barbacetto Settimio, De Franceschi Francesco, De Franceschi Vincenzo, Englaro Severino, Marsilio Amedeo.

6) **Sezione di S. Daniele**: sagome 12 colpi 22, diploma di medaglia d'argento e targa ricordo. — Tiratori: Corva Arnaldo, Macuglia cav. Ugo, Perissutti Davide, Zilli rag. Giovanni, Zuliani Sante.

REPARTI. — 1) **Cavalleggeri Saluzzo**, diploma di medaglia d'oro e grande targa ricordo — 2) **Piemonte Reale**, diploma con medaglia d'oro e targa ricordo. — 3) **XI Regg. Genio**, diploma di medaglia d'argento e targa ricordo. — 4) **Carri Veloci «S. Giusto»**, diploma di medaglia d'argento e targa ricordo.

Catt. II - Tiro accademico di classifica
Premi alle Sezioni

1) *Sezione di Udine* — Tiratori: Bascarutti Celso punti 139, Serafini Guido 136, Pittini Arturo 135, Pittini Nino 117. Media 131.7. Labaro Federale, diploma di medaglia d'oro e grande targa ricordo.

2) *Sezione Cividale.* — Tiratori: Dorli Giuseppe 134, Fragiacomo Amedeo 128, Aviani Guido 123. Media 128.3. Diploma di medaglia d'oro e grande targa ricordo.

3, *Sezione di Osoppo.* — Tiratori: Christ Domenico 131, Tissi Antonio 124, Verza Giovanni 128. Media 127.6. Diploma di mèdaglia d'oro e targa ricordo.

4) *Sezione di Maniago* — Tiratori: Ferro co.. Girolamo 132, Giordani Mario 128, Siega Romano 112. Media 124. Diploma di medaglia d'argento e targa ricordo.

5) *Sezione di Moggio.* — Tiratori: Fuso Michele 130, Foraboschi Giovanni 129, Foramitti Michele 110. Media 123 (1-2). Diploma di medaglia d'argento e targa ricordo.

6) *Sezione di Codroipo.* — Tiratori: Sambuco Guglielmo 130, Zuzzi Francesco 126, Petri Mario 113. Media 123 (4-2). Diploma di medaglia d'argento e targa ricordo.

Catt. II - Tiro accademico di classifica
Premiazione individuale

1. *Bascarutti Celso* di Udine (Milizia Ferroviaria) con punti 139 primo assoluto: oggetto di valore e diploma di 1. Campione della Provincia di Udine per l'anno 1936.

2. *Serafini Guido* di Udine con punti 136 (5-3) idem idem di II. Campione della Provincia di Udine per l'anno 1936.

3. *Piani Giovanni* di Udine (Milizia Ferroviaria) con punti 136 idem idem di III. Campione della Provincia di Udine.

Gruppo unico

1. Pittini Arturo di Udine con punti 143 — 2. Foraboschi Giovanni di Moggio con punti 142 — 3. Dorli Giuseppe di Cividale con punti 142 — 4. Fragiacomo Amedeo di Cividale con punti 141 — 5. Cantoni dr. Arminio di Udine con punti 140 — 6. Sambuco Guglielmo di Codroipo con punti 138 (*tutti con diploma di medaglia d'oro*) — 7. Zilli rag. Giovanni di S. Daniele con punti 137 — 8. Tissi Antonio di Osoppo con punti 137 — 9. Aviani Guido di Cividale con unti 136 — 10. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo con punti 136 — 11. Verza Giovanni di Osoppo con punti 136 — 12. Giordani Mario di Maniago con punti 136 — 13. Ferro co. Girolamo di Maniago con punti 135 — 14. Zuzzi Francesco di Codroipo con punti 134 — 15. Fuso Michele di Moggio con punti 133 — 16. Sabatini Enrico di Cividale con punti 133 — 17. Flumiani Angelo di S. Daniele con punti 132. — 18. Christ Domenico di Osoppo con punti 131 — 19. Maggia Giuseppe di Osoppo con punti 130 — 20. Pittini Nino di Udine con punti 130 (*tutti con diploma e medaglia d'argento*).

(*Continua*)

DALLA PROVINCIA

CODERNO
Onorare beneficando

In morte di Molaro Antonio, Petron, la famiglia, in luogo di fiori offrì L. 100 alla Chiesa. Sincere condoglianze ai famigliari, specialmente al figlio Don Angelo, Cappellano dell'Ospitale psichiatrico ed un sentito ringraziamento per il cristiano suffragio.

PORPETTO
Festa del Papa

Edificante riuscì la festa del Papa. Preceduta la sera antecedente da un ritiro minimo di tutte le associazioni di A. C. e simpatizzanti, fu coronata da una Comunione Generale e da un simpatico trattenimento in onore del Papa nel Salone dell'Asilo.

Gli organizzati, specialmente gli uomini, meritano una parola di simpatia e di plauso.

GEMONA DEL FRIULI
In onore di Mons. Arciprete

Domenica sera, 28 giugno, i giovani della «Aristide Benedetti» recitarono in onore di mons. Arciprete, di cui giorni prima ricorreva l'onomastico, il bel lavoro del Berton: «Il piccolo parigino». Il teatrino degli Stimatini era zeppo di spettatori e invitati. Bravi i nostri dilettanti ed egregiamente l'orchestrina che rallegrò gl'intervalli fra atto e atto.

Il sig. Pio Zearo e il giovinetto Luciano Vale rivolsero al festeggiato, a nome il primo delle Associazioni Cattoliche e il secondo per gli Aspiranti, belle parole di augurio e in ultimo Monsignore ringraziò tutti con frasi commosse e paterne per la dimostrazione di devoto affetto ricevuta.

Ora di adorazione

In Duomo, nel pomeriggio, lunedì si tenne un'ora di adorazione per il S. Padre.

Moltissimi i fedeli accorsi.

Pagamento bozzoli

Dal 1.o luglio si iniziò presso gli Uffici del locale Essicatoio bozzoli, il pagamento dell'acconto sui bozzoli consegnati dai produttori dei Comuni di Gemona, Venzone, Bordano, Trasaghis e Osoppo.

ONTAGNANO
Solennità

Domenica 28 giugno ebbe luogo la festa del S. Cuore di Gesù. Quest'anno il sacro giorno si distinse per l'inaugurazione di una nuova artistica nicchia, degna sede dell'immagine di Gesù. A rendere maggior decoro alle S. Cerimonie partecipò mons. Vicario Generale comm. Anargnossi, che celebrò e rivolse parole di circostanza ai fedeli. Vi parteciparono pure le autorità del Comune. Nel pomeriggio si svolse la solenne processione. Fino a tarda sera la banda di Palmanova tenne viva l'animazione in paese coi suoi concerti.

PRIVIGNANO UDINESE
In onore di Pio XI

Fra l'esultanza di tutti, anche le nostre organizzazioni Giovanili di A. C., con partecipazione di popolo, si sono entusiasticamente apprestate per commemorare, nella festa del Principe degli Apostoli, l'80.o del Santo Padre.

Lo svolgimento dell'accademiola è stata condecorata dalla presenza delle Autorità civili, nonchè dal Presidente diocesano dei giovani cattolici, sig. Mario Visentini, il quale con un nobilissimo discorso inneggiò alle glorie del venerando ottuagenario Pio XI.

SACILE
Ai Filodrammatici della Diocesi

Domenica 5 c. m. alle ore 9, il commediografo rag. Vittorio Boni di Padova, Delegato Regionale delle Attività Artistico-Educative, terrà nel locale Teatro Ruffo la attesa conferenza sulla Scenografia, sulla tecnica della Truccatura e delle Luci.

Alla conferenza, interessantissima per l'argomento che vi sarà svolto da un autorevole competente quale il rag. Boni, sono invitati non solo i delegati delle singole filodrammatiche, ma i filodrammatici stessi che potranno far tesoro di quei consigli che varranno a migliorare le nostre rappresentazioni. Dopo la conferenza, la Filodrammatica «S. Liberata M.» darà l'atto unico «La veglia del flauto» di Macchi e tutti i convenuti potranno così assistere alla rappresentazione del lavoro obbligatorio per i partecipanti al Concorso Nazionale.

Mercato bovini

Buoi da lavoro da L. 270 a L. 280 — Buoi da macello di prima qualità da L. 270 a L. 280; id. di seconda qualità da L. 240 a L. 260 — Vacche da vita da L. 500 a L. 1400 — Vacche da macello di prima qualità da L. 200 a L. 220; id. di seconda qualità da L. 240 a L. 270 — Vitelloni di prima qualità da L. 270 a L. 280; id. di seconda qualità da L. 240 a L. 260 — Vitelli da latte di prima qualità da L. 390 a L. 410; id. di seconda qualità da L. 360 a L. 380.

TRIVIGNANO
Nell'anniversario della morte

del compianto Duilio Pianta, per cura della famiglia è stata celebrata una Messa nella chiesa del paese parata a lutto.

Celebrava il pievano m. rev. don Antonio Clabassi. All'organo sedeva il maestro Pino Zorzi. Elementi della S. Cecilia della vostra città eseguirono in modo inappuntabile una messa ri requiem del maestro L. Perosi.

Intervennero numerosi paesani e amici delle Famiglie Pianta e Milan-Calligaris, venuto espressamente da Udine per la solenne cerimonia, dimostrando così come il ricordo delle belle doti del caro Scomparso e il compianto per l'immatura Sua morte, sia ancor vivo in tutti coloro che ebbero il bene di riconoscere ed apprezzare in Duilio Pianta l'ottimo cittadino, il padre esemplare e il valente ed apprezzato lavoratore.

S. VITO DI FAGAGNA
Esempio da imitare

Il compaesano Pecile Pasquale, residente in Francia con la famiglia, nella ricorrenza della solennità di S. Antonio, celebratasi la domenica passata ha inviato la somma di 50 franchi beneficio della chiesa. Un grazie di cuore per la generosa offerta con l'augurio che il Santo taumaturgo ricompensi la generosità dell'oblatore.

S. GIORGIO DI NOGARO
Pellegrinaggio a Barbana

Domenica, 5 luglio, ha luogo il tradizionale pellegrinaggio della Parrocchia al Santuario di Barbana, partendo da Portogruaro alle ore 3 precise; il ritorno sarà alle 19 circa.

MONTEMAGGIORE
Lavori

La cella campanaria, esposta ai forti venti, è stata scoperchiata delle lamiere e fa acqua. La buona popolazione è decisa a provvedere urgentemente. Difatti la sabbia è stata già trasportata da luoghi lontani e faticosi; donne, uomini e fanciulli vi parteciparono in massa.

Si attende l'inizio dei lavori.

A onde corte

A BRAULINS, domenica 5 luglio verrà inaugurata la lapide ai Caduti della Frazione.

A CIVIDALE il dott. Valentino Bruni è stato collocato a riposo per limiti di età.

A GRADISCUTTA di Varno i ladri hanno visitato le abitazioni di Zaccaria Cudini e Benvenuti Natale.

A MAGNANO in Riviera la 16.nne Maddalena Not cadendo dalle scale del fienile riportò la distorsione di un polso e contusioni multiple.

A CASSACCO fu elevata una contravvenzione a Zorino Bado di Domenico per ballo clandestino: ai suonatori furono sequestrati gli strumenti.

A MARTINAZZO l'ottuagenaria Lucia Costantini fu Giuseppe andò a finire con una mano sotto le ruote di un carro riportandone una grave lesione.

DALLA CARNIA

CADUNCA
Buona volontà

Le offerte per le campane continuano con un crescendo confortante. Un grazie di cuore agl'offerenti: mons. Candoni E. 5, il Vicario di Terzo L. 25. Il Vicario d'Imponzo L. 5. il parroco Foraneo L. 5; Tassotti Giacomo di Giac. II. off. 25; Zanier Luigi 25; Tassotti Luigi 25; Vicario di Calio 5; Pittoni Giovanni di Ignazio 5; Candoni Giovanni fu Ferd. 15, per ricordare Candoni Ruggero i figli II. off. 10; Candoni Giovanni di Gius. 5; Min Fedele 3, Tassotti Antonio di Vitt. 5; Tassotti Vittorina 10; Zanier Giovanni 1, Falcinelli Angelo da Tolmezzo 10; Candoni Pietro di Carlo 15; Ditta Linussio 5, Candoni Alfonso fu Rug. 5; Ida Candoni e Sorella Madalena 20; II.a off. Valpurga Mi 10; Anna Candoni 10; Tassotti Renzo 3, Zanier Ersilia 5; Tassotti Maria di Giac. 10; Pittoni Luigia 10; Min Ugo II.a off. 5; Candani Angelo di Angelica 10; Zinutti Lucia Ved. 5; Tassotti Giacomo Nonzolo 5,50, Zinutti Pietro fu Costantino 15, Elda Cella da Mantova 10; Candoni Edoardo 10; Tassotti Luigi Casaro 10; Zinutti Giovanni e Fulvia 2 orecchini e crocetta in oro; Min Gemma 4 orecchini; Zanier Giulia anello oro; Candoni Domenica croce oro; Zanier Rina anello e 2 orecchini oro; Min Giovanni fu G. Batta un formaggio che fruttò L. 60.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Cambio della guardia al F. G. C.

Il Segretario Federale, dott. Pascolato, ha nominato il fascista capomanipolo Antonio Pinni, Comandante titolare del Fascio Giovanile di Combattimento di Portogruaro, in sostituzione del capomanipolo Ottogalli, chiamato ad altro incarico.

Al fascista rag. cav. Rinaldo Ottogalli il Federale ha indirizzato una lettera di elogio per l' opera compiuta e di nomina ad Ufficiale addetto al Comando Federale con compiti ispettivi sui asci Giovanili di Combattimento della IX Zona.

Apertura della Colonia solare

Ieri i bimbi hanno fatto il loro ingresso alla Colonia Elioterapica del Fascio, la quale comprenderà, come sempre, due turni della durata di un mese ciascuno.

Questa mattina, alle ore 8 ant, la Colonia è stata aperta ufficialmente con l'intervento di Gerarchie ed Autorità le quali si sono unite ai bimbi nell'ascoltare la Messa celebrata dal rev.mo Arciprete monsignor Titolo.

Pordenone

La partecipazione dell'A. C. Concordiese al lutto dei cattolici trevigiani

Al grave lutto dei cattolici trevigioni per la morte del loro venerato Arcivescovo-Vescovo, S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, si è associaa, a nome degli organizzati della diocesi nostro, anche la Giunta inviando al Presidente di quella di Treviso un commosso telegramma di condoglianze.

Ai funerali la Giunta era rappresentata dal canonico monsignor Luigi De Marchi.

Riposo festivo delle trebbie
Nuove adesioni

Pubblichiamo un nuovo elenco di adesioni pervenute alla Giunta Diocesana a mezzo dei RR.mi Parroci: Giovanni Giraldi e Agenzia Moro di Morsano al Tagliamento; Gio Batta Marini, Giuseppe Zovatto, Giacinto Cracco, Silvio Cracco, Giuseppe Beltrame di Lugugnana; Giulio Tolusso di San Martino al Tagliamento; Fioravante Salotto di Loncon, Francesco Pantacrotto di Corbolone, Augusto Cattaruzza di S. Martino di Campagna.

Il pagamento dell'anticipo sui bozzoli

Fra qualche giorno sarà iniziato il pagamento dell'anticipo in misura di L. 5 al kg. ai produttori di bozzoli che hanno portato il loro prodotto all'Essicatoio Coop. Bozzoli locale od agli impianti sussidiari. Per incassare l'anticipo occorre presentarsi personalmente con la cartolina di invito, le bollette di consegna ed esibire la tessera 1936 dell'Unione Agricoltori e quella dei Sindacati lavoratori l'Agricoltura, per chi ha coloni o mezzadri alle sue dipendenze. E' opportuno pertanto che tanto i proprietari che i coloni si presentino subito agli ufficiali sindacali rispettivi in Pordenone per porsi in regola col tesseramento.

Nella magistratura

E' giunto tra noi il nuovo Pretore Titolare dott. cav. Carmelo Palermo che ha preso possesso del suo ucio. Al nuovo magistrato il nostro rispettoso augurale benvenuto.

Due infortuni

Trainando un carrello carico di balle di cotone, il quindicenne Silvio Furlan di Ilario, abitante a Torre ed occupato presso la filatura del Veneziano, rimaneva preso col pollice del piede destro tra il carrello ed un muro. Guarirà in otto giorni.

— Spostando una motocicletta appartenente alla direzione della filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, il guardiano Giovanni Pitton fu Sebastiano, riceveva un forte urto alla gamba destra, riportando così una contusione guaribile in pochi giorni.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO
La risposta del S. Padre

Al devoto telegramma di omaggio che l'A. C. di Spilimbergo ha inviato al Sommo Pontefice in occasione della festa del Papa, il S. Padre ha così benignamente risposto:

«Sua Santità vivamente gradito devoto omaggio Cattedra di Pietro benedice di cuore cotesta Azione Cattolica et fedeli tutti. - Cardinale Pacelli ».

PRATA DI PORDENONE
Messa novella

Domenica 12, tutto il paese festeggierà il neo-sacerdote Don Romano Zaccarin, fratello del Parroco di Barco Don Antonio. Altri due fratelli Zaccarin studiano in Seminario preparandosi a raggiungere la stessa altissima mèta.

VINI AMMALATI

potete risanarli inviando o portando un campione circa mezzo litro al *Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

La pesca di beneficenza

Il lavoro di preparazione è esaurito. Ferve l'opera di compimento svolta delicatamente dal solerte comitato. I doni sono già quasi tutti trasportati nell'aula adattata in Municipio.

La vendita dei biglietti avrà inizio domenica 12 luglio, alle ore 7, e sarà continuata la festa successiva fino all'esaurimento dei biglietti con la massima disciplina e regolarità.

La salute del Parroco

Il Rev.mo Mons. Concina ha avuto nella scorsa settimana una nuova leggera scossa che ha destato qualche preoccupazione. Ora è migliorato. Egli ritornerà fra breve in parrocchia a godere dell'affetto dei suoi figli spirituali che lo attendono ansiosamente. Auguri fervidi.

TRIESTE

I popolari del 5 luglio

Domenica 5 luglio saranno organizzate le seguenti gite, i cui biglietti sono in vendita da martedì u. sc.

1) *Trieste-Udine*, III classe lire 8. Andata Trieste p. ore 4.55 Udine arr. 6,23; ritorno Udine p. 20,50 Trieste arr. 22,25.

2) *Trieste-Tarvisio*, III classe lire 16. Andata Trieste p. ore 4.55, Tarvisio Centrale arr. 8,55; ritorno Tarvisio Centrale p. 18,25 Trieste arr. 22,25. Fermate: Monfalcone, Pontebba, Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio Città.

3) *Udine-Tarvisio*, III classe lire 10. Andata Udine p. 6,32, Tarvisio Centrale arr. 8,55; ritorno, Tarvisio Centrale p. 18,25 Udine a. 20,25. Fermate: Pontebba, Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio Città.

4) *Fiume Trieste*, III classe lire 12. Andata Fiume pr. 5.10, Trieste arr. 8,27; ritorno Trieste p. 19,50 Fiume a. 23,25 Fermate: Abbazia-Mattuglie e S Pietro del Carso.

Il nuovo Parroco di S. Giacomo

Un'altra chiesa è allietata dalla nuova del nuovo Pastore, quella di S. Giacomo. L'eletto è il rev.do dott. Malabotti, Il dottor don Malabotti è nato a Trieste il 25 dicembre 1897. E' stato ordinato sacerd ote il 28 giugno del 1922. Per oltre un decennio esercitò il ministero sacerdotale nelle corsie della grande casa del dolore con una diligenza e bontà esimie. Dall'Ospedale « Regina Elena », con una preparazione diuturna e finissima, passa sul nuovo campo di lavoro che la Provvidenza gli ha assegnato, pastore, guida e padre di anime. Rallegramenti ed auguri.

PIRANO

Nuovo Parroco

Dopo un anno di vedovanza per la morte del compianto mons. Maraspin, la chiesa-collegiata di Pirano ha il suo pastore. In questi giorni il m. r. don Egidio Dottor Malusà ha ricevuto l'attesa nomina a Parroco e Decano dell'importante cittadina piranese.

Don Egidio dott. Malusà è giovanissimo: nato a Rovigno il 27 gennaio del 1907, fu ordinato sacerdote il 5 aprile 1930. Frequentò in seguito la Facoltà di diritto presso l'Apollinare di Roma, conseguendone la laurea.

La cittadinanza apprese con gioia la lieta notizia della nomina ed affretta l'ora della venuta del novello Pastore.

Felicitazioni vivissime.

ZARA

La festa del Papa

Per il faustissimo 80.o genetliaco del S. Padre Pio XI, quest'anno, la festa del Papa, fu celebrata con particolare solennità, e per predisporre meglio l'animo dei fedeli e della cittadinanza alla Festa del Padre, la Giunta diocesana si fece promotrice di una pubblica conferenza, tenuta al « Circolo A. Colautti » dal chiarissimo prof. dott. Gino Palutan di Trieste, presenti S. E. Mons. Arcivescovo S. E. il Prefetto, il Senatore On. Natale Krekich, il Vicesegretario federale con alcuni membri del Direttorio, il preside della Provincia avv. Arneri e numeroso pubblico.

Tutte le Associazioni di A. C. e molti fedeli assistettero alla Messa novella celebrata dal neomista don Luigi Stefani — coll'assistenza di S. E. Arcivescovo — il quale offrì al Signore il Suo primo sacrifizio della Santa Messa secondo le intenzioni del Papa. Al Vangelo parlò il parroco del Duomo can. dott. Mario Novach esaltando il Pontece del Sacerdozio ed il glorificatore di 32 santi e 460 beati esempio preclari al neomista nel suo futuro apostolato. Alla fine della bella e commovente funzione il neomista rivolse alcune parole di ringraziamento alla folla che gremiva il nostro bel Duomo.

Alle ore 10.30 S .E. Mons. Arcivescovo celebrò nu solenne Pontificale coll'omelia sul Papa presenti tute le autorità.

La memorabile giornata si chiuse con l'ora di adorazione predicata dal m. r. P. Burri S. J. alla fine della quale S .E. Arcivescovo impartì la trina benedizione col SS.mo Sacramento.

Dopolavoristi in gita

Provenienti da Ancona sono stati nostri ospiti domenica varie centinaia di dopolavoristi di Roma, Milano, Bologna, Ravenna, festosamente accolti dalla popolazione.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 152

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 3 Luglio 1936

Le sanzioni e l'attività ginevrina

Altri delegati si pronunciano per la revoca mentre si elaborano le risoluzioni finali

GINEVRA, 2 pom.

La sessione di stamane all'assemblea della Lega si è aperta alle 10,15 col discorso di Stanley Bruce dell'Australia, il quale ha dichiarato che le sanzioni dovrebbero essere abolite in quanto non servono più a nessuno scopo.

Egli ha espresso inoltre la speranza che l'assemblea studierà a settembre la riforma della Lega, aggiungendo che non è colpa del Covenant se è stato applicato parzialmente. L'attuale sistema dà un falso senso di sicurezza che quando viene messo alla prova fallisce.

Il delegato dell'Uruguay, Guani, ha sostenuto che le sanzioni non dovrebbero avere carattere punitivo e che dovrebbero essere abolite. L'Uruguay appoggierà ogni sforzo per rendere il Patto più efficace.

Munch della Danimarca prende a parlare dopo Guani e si associa alla abolizione delle sanzioni preconizzata dalle grandi Potenze, ma si oppone alla scomparsa di un paese per il solo fatto della sua occupazione.

Secondo Munch, l'attività della S. d. N. deve essere rafforzata facendo entrare per esempio nella S. d. N. il più gran numero di Stati, sforzandosi di ottenere la partecipazione regolare degli Stati rimasti fuori della S. d. N. per una attività non politica della Lega.

Anche il Consigliere federale svizzero Motta ha sostenuto la necessità dell'abolizione immediata delle sanzioni.

Il lituano Lozoraitis e l'olandese De Graal, si sono dichiarati a loro volta favorevoli all'abolizione delle sanzioni.

Le principali Delegazioni stanno preparando ora le risoluzioni finali che dovranno segnare la fine di questa Assemblea.

Per quanto riguarda il problema delle sanzioni la parola definitiva dovrà essere pronunciata non dalla Assemblea ma dal Comitato di coordinazione che si riunirà probabilmente sabato prossimo.

L'Assemblea prima di chiudere i lavori dovrà ascoltare le dichiarazioni di una quindicina di oratori.

Dietro le quinte prosegue il lavoro diplomatico ed è assai probabile che le due questioni essenziali, quella delle sanzioni e quella del non riconoscimento, saranno regolate in linea di massima venerdì mattina.

L'amara rassegnazione dei sanzionisti britannici

LONDRA, 2 pom.

I discorsi pronunziati ieri a Ginevra vengono giudicati a Londra come l'orazione funebre del Covenant, in nome del quale 52 nazioni, più o meno di buona voglia si unirono per « sperimentare » l'iniquo assedio economico contro l'Italia. E' interessante vedere oggi che le più amare parole sul tramonto del Covenant sono scritte proprio dagli organi del più feroce sanzionismo.

Il *Times* parla dell'avvilimento penoso dell'assemblea di ieri. I socialcomunisti sono particolarmente inviperiti contro Blum nel quale si erano illusi di trovare un alleato.

Il *New Chronicle* dice che invano si sperò che il discorso di Blum accennasse all'Abissinia.

Il *Daily Herald* non sa darsi pace che Blum abbia dichiarato che il memoriale italiano ha portato un contributo alla pace. Con questa dichiarazione Blum ha teso la mano a Mussolini, ma non ha avuto — dice il giornale — una parola di simpatia e di pietà per Tafari.

Quanto a Eden, il *Times* scrive che egli ha compiuto il suo ingrato compito con una aria di dignitosa rassegnazione; ma per il *New Chronicle* Eden è apparso un uomo stanco e sfiduciato e ben diverso da quello di alcuni mesi fa.

Le voci secondo le quali l'ex negus intenderebbe tornare nell'Abissinia occidentale per riprendere la guerra, non trovano alcun credito a Londra. I giornali ufficiosi fanno notare che il ritorno dell'ex negus in Abissinia potrebbe avvenire dietro concessione straordinaria da parte della Lega di un prestito di finanziamento, e di questo non vi è la più remota probabilità tanto che ieri nessun oratore vi ha fatto il menomo accenno.

Elogi e critiche al discorso di Blum

PARIGI, 2 pom.

I giornali francesi commentano largamente il discorso pronunziato ieri a Ginevra da Blum. Tutti rilevano che il Capo del Governo francese è passato sopra all'argomento delle sanzioni e soltanto ha incidentalmente alluso al problema del riconoscimento della conquista italiana, preferendo parlare su progetti futuri molto vaghi.

Il *Petit Parisien* elogia Blum di avere proclamato la necessità di dimenticare il passato creando un avvenire nuovo e di avere riconosciuto che l'invio del memoriale italiano contiene già in questo senso un contributo all'opera comune.

Il *Journal* dopo i discorsi dei delegati inglese e francese si augura che ci si orienti a Ginevra verso un sincero sforzo di conciliazione.

« Si è rimasti molto impressionati — scrive il giornale, per la moderazione, la saggezza e l'abilità del documento italiano ».

Il *Journal* aggiunge che l'evoluzione che si è avuta in questi giorni è stata il risultato di uno scambio di impegni morali. Essendosi l'Italia moralmente impegnata a rientrare nella politica internazionale, l'Inghilterra ha preso l'iniziativa di assicurare l'abolizione delle sanzioni.

L'*Excelsior* constata che nella questione renana come in quella etiopica la delegazione francese ha proposto di uscire dal campo puramente giuridico. Con il suo discorso Blum ha chiesto all'Italia e alla Germania di prendere parte al lavoro comune per una pace organizzata.

Il *Figaro* critica il discorso di Blum che definisce stratosferico, contraddittorio fra le dichiarazioni e i fatti, e dice che tale discorso non è stato quello che ci si attendeva.

Il *Matin* invece approva il discorso, ma afferma che anzitutto Blum avrebbe dovuto rispondere agli attacchi diretti da Tafari contro la Francia per provare così che il Paese da lui rappresentato non aveva lezioni da ricevere da chichessia.

Parlando della prossima riunione degli Stati locarniani a Bruxelles l'*Excelsior* scrive:

Si spera che il Governo italiano non si rifiuti di partecipare a questi negoziati che faranno seguito all'abolizione delle sanzioni. Il governo tedesco da parte sua accetterebbe l'invito di partecipare in un secondo tempo. In caso di rifiuto del Reich, Francia, Inghilterra, Italia e Belgio, si rassegnerebbero a procedere da soli alla continuazione dei colloqui di Londra del marzo scorso.

Tuttavia, aggiunge il giornale, si farebbero dei passi presso le Potenze onde ottenere chiarimenti sulle intenzioni del Reich e la possibilità di una collaborazione per la ricostituzione della pace europea.

Tutti i giornalisti italiani lasciano Ginevra

per rimpatriare con i colleghi scarcerati ma espulsi dal Cantone

GINEVRA, 2

I giornalisti italiani arrestati martedì a causa dei noti incidenti alla S. d. N. sono stati liberati ieri alle ore 22.30. All'uscita dalle carceri di S. Antonio i giornalisti sono stati salutati dal R. Ministro d'Italia Tamaro, dal R. Console generale a Ginevra e da varie personalità della colonia italiana.

Dato che il Governo cantonale di Ginevra non ha concesso l'ospitalità ai giornalisti liberati sul territorio del Cantone Ginevrino, i giornalisti si sono installati in un villaggio alla frontiera fra il Cantone di Ginevra e quello di Losanna.

Gli otto giornalisti italiani rilasciati, con provvedimento dell'autorità cantonale di Ginevra sono stati espulsi con facoltà di trasferirsi nel vicino Cantone di Vaud. In seguito a ciò i giornalisti italiani rimasti a Ginevra si sono anch'essi trasferiti nel Vaud per solidarietà con i loro colleghi e dal Vaud rientreranno tutti assieme in Italia.

A Ginevra, quindi, non rimane alcun giornalista italiano.

Il ricorso degli espulsi al Consiglio di Stato

GINEVRA, 2 pom.

I giornalisti italiani espulsi dal Cantone di Ginevra prima di partire hanno incaricato l'avvocato Guinard di presentare al Consiglio di Stato un ricorso contro la decisione amministrativa del Dipartimento della Giustizia.

Le manifestazioni di solidarietà dei giornalisti di tutta Italia

ROMA, 2 pom.

In tutti i capiluogo di regione hanno avuto luogo ieri sera totalitarie adunate degli iscritti ai Sindacati interprovinciali dei Giornalisti fascisti per manifestare il più vivo sdegno contro il brutale trattamento inflitto agli otto colleghi arrestati martedì sera nel Palazzo della Società delle Nazioni.

Ai colleghi vittime della sopraffazione sono stati inviati telegrammi di solidarietà dai Sindacati di Bologna, Milano, Torino, Venezia, Genova, Trieste, Firenze, Bari, Palermo, etc.

L'adunata è riuscita particolarmente solenne a Roma, dove i giornalisti si sono riuniti nel Circolo della Stampa.

Al tavolo della presidenza erano l'on. Pavolini, Presidente della Confederazione dei professionisti e artisti, e l'on. Guglielmotti, Segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti.

Data comunicazione dei molti telegrammi di adesione, tra i quali anche quello del Fascio di Ginevra, l'on. Guglielmotti e l'on. Pavolini hanno pronunciato vibranti discorsi che sono stati coronati dal saluto al Duce, cui ha fatto seguito una entusiastica dimostrazione. Il giornalista Stano Scorza, membro del Direttorio interprovinciale di Roma e decorato nella campagna dell'A. O., ha dato infine lettura del seguente telegramma che è stato votato per acclamazione:

«Lido Caiani, Ginevra. - I giornalisti fascisti di Roma riuniti in assemblea, mentre protestano contro ignobile quanto inutile offesa alla vittoriosa fierezza e nobiltà del nostro Esercito che ha conquistato all'Italia e alla civiltà l'Etiopia, riaffermano la loro completa, assoluta, fraterna solidarietà insieme ai colleghi che con te si sono battuti contro la vile combutta societaria, pervicacemente antifascista».

L'assemblea è stata improntata al più ardente spirito di italianità e di fede fascista. Ad un accenno dell'on. Pavolini alle ingiuriose parole pronunciate nel consesso ginevrino da Titulescu, la giornalista romena Elena Bacaloglu, intervenuta all'assemblea, è scattata in un applauso ed ha severamente stigmatizzato la frase pronunciata dal Ministro degli Esteri del suo Paese, elevando calde e ammirate parole di plauso al Duce e all'Italia.

Baldwin ritornato a Londra

LONDRA, 2 pom.

E' atteso con un certo interesse il discorso che Baldwin pronuncia oggi all'Unione dei conservatori, dopo essere tornato dai Chequers.

Domani Baldwin riprenderà il suo posto ai Comuni, dove nella seduta di ieri sono state discusse varie interpellanze concernenti la politica estera del Gabinetto. Lord Rennel ha pronunciato un discorso nel quale ha chiesto fra l'altro in quale misura i discorsi dei membri del Governo, all'infuori di Baldwin e di Eden, rappresentino l'opinione collettiva del Gabinetto. Lord Rennel ha protestato poi contro ciò che egli definisce l'eccessivo numero delle voci ufficiali e si è dichiarato specialmente sorpreso del discorso pronunciato dal Ministro della Guerra Duff Cooper a Parigi.

Lord Middleton, conservatore, ha deplorato il conflitto fra i partiti riguardo alla politica estera. Egli ha suggerito una tregua fra i partiti politici riguardo agli affari esteri.

Lord Halifax, Lord del sigillo privato, rispondendo, ha detto di ritenere utile che i membri del Governo siano liberi di esporre la politica del Governo in modo giusto e dice che non vi è niente nel discorso di Duff Cooper che riguardi un'alleanza militare o altre cose che giustifichino una deduzione che implichi degli obblighi assai al di là di quelli di Locarno.

La pace europea alla mercè degli schiavisti?

BRUXELLES, 2

L'*Indipendence Belge* in un articolo intitolato: « La S. D. N. tollera la presenza dell'ex negus», scrive che questa sfida all'Italia, ha provocato la violenta reazione dei giornalisti italiani.

« La pace europea — si chiede il giornale — sarà dunque ancora per lungo tempo compromessa da dei negri commercianti di schiavi e di tappeti? ». E prosegue osservando che se l'ex sovrano abissino avesse avuto un poco di tatto, si sarebbe astenuto da questa inutile dimostrazione lasciando l'incarico ai suoi rappresentanti di esprimere le sue proteste. Ma la S. d. N. avrebbe dovuto evitare lo scandalo di farla finita una buona volta con questo barbaro che vorrebbe far avvenire una conflagrazione europea per conservare il suo impero ed essere ancora libero di esercitare la schiavitù e di commettere le peggiori atrocità. Che si preghi questo mercante di schiavi — termina il giornale — di andare in qualche altro luogo a godersi il tesoro rubato fuggendo, al suo polo ».

Il rapporto di Daladier sull'efficenza dell'esercito francese

PARIGI, 2 pom.

La Commissione dell'Esercito della Camera ha ascoltato una esposizione generale del Ministro della difesa nazionale, Daladier, sulla situazione militare attuale della Francia. Il Ministro ha dichiarato che il morale elevato e l'attrezzatura materiale dell'esercito francese permettono di considerare la situazione presente con una piena serenità. Il Ministro ha insistito inoltre sulla necessità di proseguire e di intensificare gli sforzi nel campo della motorizzazione e della meccanizzazione per conservare all'organismo militare il suo carattere eminentemente difensivo.

Interrogato sulla durata del servizio, il Ministro ha dichiarato che finchè la situazione internazionale rimarrà quella che è presentemente, occorre mantenere la durata attuale del servizio attivo come pure i numerosi periodi di richiamo previsti dalla legge sul reclutamento. Tuttavia terrà conto nella più larga misura, nella determinazione delle date di richiamo dei riservisti, degli interessi legittimi dell'agricoltura.

Il Ministro si è poi pronunciato energicamente per una modernizzazione dell'assistenza reggimentale che vuol vedere più sportiva, più agguerrita, più sana.

In ciò che concerne la disciplina, il Ministro intende che l'esercito sia tenuto lontano da qualsiasi manifestazione politica di qualunque natura e che esso osservi un lealismo assoluto verso le leggi della Repubblica e si consacri esclusivamente alla sua vera missione che è quella di garantire la sicurezza del Paese.

154.000 scioperanti in Francia

PARIGI, 2 pom.

Il numero degli scioperanti in tutta la Francia ammonta a 154.302. Si ha notizia di nuovi scioperi e di occupazione di officine in diverse località della Lorena. A Nizza è stato firmato la notte scorsa un accordo provvisorio dell'industria alberghiera. Gli alberghi si apriranno oggi e le discussioni relative alla tariffa unica continuano.

Michele di Romenia a Firenze

BUKAREST, 2 pom.

Il Principe Ereditario di Romenia, Voivoda Michele, partirà, nella prossima settimana, per Firenze, ove si reca a passare l'estate presso la madre Principessa Elena.

NELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA

Lo sviluppo favorevole della situazione politica

Duecentocinquanta Capi in viaggio verso Addis Abeba per sottomettersi - Il Capo di S. M. gen. Gabba rientra in Italia

ADDIS ABEBA, 2 pom.

Contrariamente alle notizie false e bugiarde diffuse all'estero e smentite da tutti i giornalisti stranieri residenti in Abissinia, la situazione politica si sviluppa favorevolmente con ritmo celere. L'interno del Goggiam si può considerare definitivamente sistemato. Nonostante l'intensa criminale propaganda antitaliana anche le popolazioni dei Beni Sciangulli sono favorevoli all'Italia. Ovunque le nostre truppe sono accolte festosamente.

Duecentocinquanta tra Capi e notabili sono in viaggio per Addis Abeba, provenienti da tutte le regioni dello impero, per fare atto di sottomissione all'Italia nelle mani del Vicerè.

L'abbraccio di Graziani a Gabba

Ha lasciato oggi Addis Abeba diretto in Italia via Gibuti, S. E. il Generale Gabba, che ha coperto, durante il conflitto, la carica di Capo di Stato Maggiore del Corpo di spedizione, prima con il Maresciallo De Bono poi con il Maresciallo Badoglio, partecipando tanto alla preparazione della campagna quanto al suo svolgimento fino alla Vittoria finale.

Il Generale Gabba si trovava accanto al Maresciallo Badoglio durante la marcia su Addis Abeba ed è entrato al suo fianco nella capitale il 5 Maggio continuando nelle sue alte funzioni anche quando il Maresciallo Graziani ha sostituito il Duca di Addis Abeba nel supremo comando.

Lascia ora l'Etiopia per un meritato riposo dopo avere validamente contribuito con la sua capacità di studioso militare e di generale, al brillante successo della campagna d'Africa. A salutarlo alla stazione erano con il Vicerè Graziani, tutti i generali presenti ad Addis Abeba. Al momento della partenza del treno il Maresciallo Graziani ha affettuosamente abbracciato il suo compagno d'arme e di vittoria.

Ha assunto la direzione del *Giornale di Addis Abeba* il Centurione Carlo Milanesi, già direttore del giornale *Cirenaica* di Bengasi che ha partecipato alla guerra d'Africa in prima linea nei battaglioni di assalto del gen. Montagna, compiendo valorosamente il suo dovere. Finora il giornale era stato diretto dal tenente dei bersaglieri Vezio Orazi, segretario federale dell'Urbe e primo Segretario del Fascio di combattimento di Addis Abeba, che torna in Italia chiamato dai doveri della sua carica.

L'utilità dei servizi aerei

Le piogge torrenziali intralciano il servizio aereo postale tra Asmara ed Addis Abeba. Tutte le altre comunicazioni aeree dell'Impero funzionano normalmente nonostante la stagione delle grandi piogge. Attivissima è l'aviazione militare che provvede con rifornimenti aerei alle necessità dei presidii e dei reparti dislocati in zone lontane o eccentriche.

L'arma dei cieli, che durante la guerra ha cooperato tanto brillantemente alla vittoria, continua la sua attività dimostrando anche in questo periodo di sistemazione politica dell'impero, il medesimo slancio e spirito di sacrificio che hanno caratterizzato gli «azzurri» durante le operazioni sui fronti nord e sud. Le forze dell'Impero sono in costante aumento mentre si provvede ad aumentare i campi di atterraggio e a migliorare quelli esistenti.

Il traffico ferroviario in aumento

Il traffico ferroviario con Gibuti è arrivato a seicento tonnellate quotidiane, favorito dalle perfette condizioni di sicurezza della linea. La compagnia ha ordinato urgentemente quindici nuove locomotive per fronteggiare il traffico in continuo aumento. Il treno per Gibuti è partito ieri gremito di passeggeri in ogni ordine di posti. Domani partirà il primo treno espresso Addis Abeba-Gibuti che diminuisce di 24 ore la durata del viaggio.

Sono stati aperti uffici postali a Dire Daua, Giggiga, Harrar, Macallè e Quoram. E' allo studio l'apertura di altri quarantacinque uffici postali in tutti i territori dell'Impero, dal Tacazzè agli estremi confini meridionali col Kenia e col Sudan.

Si sono iniziati accertamenti e studi per il razionale approvvigionamento idrico di Addis Abeba. Gli studi fatti finora documentano che la pretesa sistemazione idrica di Addis Abeba fatta dal governo etiopico esisteva, praticamente, solamente sulla carta e le istallazioni erano assolutamente empiriche e primitive.

L'assistenza sanitaria

Si svolge normalmente l'assistenza sanitaria a mille alunni etiopici delle scuole del Fascio che dispongono anche di un piccolo ambulatorio medico interno.

Sono in corso i lavori per un impianto di un laboratorio per la produzione locale di vaccini antivaioloso ed antirabbico.

I «Dagna» e gli «Uomber» dei vari quartieri cooperano efficacemente con le autorità per iniziare la popolazione alla prima conoscenza dell'igiene e del vivere civile.

Il perfezionamento stradale da Massaua ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 2 pom.

Squadre di operai e battaglioni di soldati continuano l'intenso lavoro per assicurare la transibilità della strada Addis Abeba-Dessie percorsa frequentemente da lunghe autocolonne. Da Macallè fino a Quoram la camionabile ha ora quasi un aspetto di strada europea con numerosi ponti, opere di forza e cavalcavia. Da Asmara a Macallè la strada è perfetta e larga circa 10 metri e ha pendenze dolci: essa è un capolavoro di tecnica che permette alte velocità ai veicoli che vi transitano.

Ormai in 24 ore da Massaua si giunge a Quoram ed entro l'anno si giungerà in 24 ore da Quoram a Addis Abeba permettendo la stessa velocità di marcia così che in due giorni la capitale dell'Impero potrebbe essere collegata con Massaua, il che faciliterebbe molto l'enorme traffico.

Anche la teleferica che unirà Massaua alla capitale eritrea è in corso avanzato di costruzione. Il tratto Ghinda-Asmara è stato ultimamente terminato. Secondo informazioni della agenzia «Le colonie» si stanno svolgendo le prove di collaudo.

Maligne fantasie sulla situazione in Etiopia

ADDIS ABEBA, 2

I corrispondenti delle agenzie Reuter, Havas, Deutsche Nachrichten, Bureau, United Press, *dei giornali* Paris Soir, Dayli Telegraph, *e del giornale arabo* Al Ahram, *interrogati dal corrispondente dell'agenzia* Stefani *sulle notizie tendenziose o completamente false che la stampa sanzionista va pubblicando sulla situazione interna dell'Etiopia, hanno dichiarato ed hanno autorizzato a ripeterlo, che si tratta di notizie esagerate o nettamente prive di fondamento che non trovano giustificazione nè in quanto essi vedono, nè in quanto essi sanno attraverso i rispettivi servizi di informazioni, anche personali.*

La notizia, ad esempio, della insicurezza delle comunicazioni ferroviarie con Gibuti è giudicata dai giornalisti stranieri semplicemente ridicola in quanto essi vanno regolarmente a tutte le partenze e agli arrivi dei treni a conversare con i viaggiatori di loro conoscenza ed hanno semplicemente constatato che il numero dei treni è in continuo aumento e la celerità dei convogli ugualmente.

I rappresentanti delle agenzie e dei giornali stranieri ritengono che l'opinione pubblica è tratta in inganno dai medesimi interessi che, durante la guerra, hanno propalato notizie continuamente false sulla situazione dei fronti di guerra e che sono stati, poi, clamorosamente smentiti dalla rapida e totale vittoria italiana.

In ogni modo, ognuno dei corrispondenti sunnominati ha dichiarato al corrispondente della Stefani *di non avere mandato personalmente alle rispettive agenzie o giornali nessuna delle notizie drammatiche diffuse dalla stampa sanzionista. Siccome non vi sono in Abissinia altri corrispondenti della stampa che questi interrogati dal corrispondente della* Stefani, *è evidente che le notizie false messe in circolazione da certa stampa straniera sono fabbricate nelle rispettive redazioni o sono fornite come pubblicità a pagamento da chi è interessato a pescare nel torbido in questo delicato periodo internazionale.*

LA SITUAZIONE IN CINA

Combattimenti in corso tra cantonesi e nanchinesi

SCIANGAI, 2 pom.

Da parecchi giorni non si notano sensibili variazioni nelle posizioni a sud ovest di Nanchino.

I cantonesi persistono nel dichiararsi esclusivamente contro il Giappone con un atteggiamento polemico che presenta il minimo pericolo poichè il Giappone mostra di disinteressarsi del loro movimento e i massimi vantaggi nei confronti dell'opinione pubblica sempre più avversa alla guerra civile e nei confronti delle truppe eventualmente chiamate a marciare contro di essi.

Le ultime informazioni di fonte giapponese dicono però che i soldati della 51.a divisione governativa, passata ai suddisti, sono stati bombardati da aerei nanchinesi e hanno avuto 34 morti. Le stesse informazioni riferiscono un comunicato dell'armata del Kwiangsi che annuncia che Paoking, importante località a sud dell'Hunan, è stata occupata dalle sue truppe dopo la ritirata delle forze governative aggiungendo che esse si propongono anche di raggiungere Hintang tagliando la ritirata alle considerevoli forze nanchinesi che presiedono Heng Chow. Il comunicato infine dice che violenti combattimenti si svolgono non lungi da Heng Chow.

Da Tokio si ha che una torpediniera russa ha fermato 4 navi pescherecce giapponesi presso Kamuchacka e le ha accompagnate a Petropowlowsasht.

Un altro telegramma da Tokio annuncia che si attende colà il risultato della domanda di soddisfazione fatta dal Giappone a Pechino per la uccisione di un ufficiale nipponico da parte di un soldato del Sung Chey Ouan e della chiesta restituzione di 4 soldati giapponesi arrestati il 28 del mese scorso da un drappello di truppe sovietiche al confine manciuriano.

Il festante ingresso a Benevento del nuovo Arcivescovo

BENEVENTO, 2 pom.

Vibranti manifestazioni di fede della popolazione hanno accolto il nuovo Arcivescovo Mons. Mancinelli. Alla stazione erano convenute tutte le autorità e gerarchie, con a capo il Prefetto ed il Segretario Federale, rappresentanti il Fascio, le organizzazioni giovanili, il Capitolo metropolitano e molte rappresentanze del clero della Diocesi di Benevento e quelle di Sora, Aquino e Pontecorvo. Prestavano servizio d'onore una Compagnia di formazione di Balilla moschettieri con il concerto musicale del dopolavoro. Il Commissario Prefettizio ha porto il saluto della città al nuovo Presule, che ha ringraziato. All'uscita dalla stazione la popolazione ha accolto con fervide acclamazioni l'Arcivescovo, che, in berlina di gala, col Commissario Prefettizio al Comune, si è recato scortato da Carabinieri a cavallo alla chiesa del S. Cuore donde, indossati i paramenti sacri processionalmente, fatto segno sempre alle acclamazioni della popolazione, si è portato in Duomo, ove, dopo aver ricevuto l'atto di ubbidienza del Capitolo e del Clero, ha parlato al popolo. La cerimonia si è conclusa con il canto del «Te Deum».

Le gravi condizioni di salute di Grazia Deledda

ROMA, 2 pom.

Da vari giorni Grazia Deledda è gravemente inferma. Le sue condizioni, nelle ultime ore, sono diventate critiche e ha già ricevuto gli estremi conforti religiosi. Dai numerosissimi estimatori pervengono voti per la guarigione della illustre scrittrice.

Un morto e due feriti per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 2 pom.

A Bosconuovo di Opacchiasella del Carso alcuni ragazzi, nel rimuovere un vecchio proiettile residuato di guerra, provocarono lo scoppio dell'ordigno rimanendo investiti. Tale Giuseppe Cocic, di nove anni, rimase ucciso sul colpo. I fratelli Luigi e Vladimiro Pacor, rispettivamente di 6 e 8 anni, furono trasportati all'ospedale di Gorizia, dove versano in pericolo di vita.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible]	100,—	1,75	1-1-36	77,75	77,70
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,75	77,67
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	87,35	87,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	495,—	492,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	695,50	692,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	70,—	70,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1600,—	90,—	28-3-34	2000,—	2000,—
Can. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	364,—	361,—
Can. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	363,50	363,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	188,—	187,75
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	218,—	218,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	185,—	184,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	382,—	383,—
Idr. di El	100,—	4 az.	4-4-34	161,—	161,50
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	267,—	270,—
Rizzola	500,—	16,—	3-44-34	401,—	401,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	228,75	227,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-2-34	187,—	186,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	434,—	432,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1675,—	1690,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	471,—	471,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	80,—	81,—
[illegible] Stabili	200,—	10,—	20-3-34	209,50	209,50

CAMBI	1	2		1	2
Francia	83,70	83,75	Germania	511,51	511,51
Inghilterra	63,87	63,83	Belgio	214,75	215,—
S.U.A.	12,72	12,72	Spagna	174,—	174,25
Svizzera	413,25	414,—	Olanda	859,84	859,84

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Malatesta.
13,10: Orchestra Moleti.
20,40: «Il misantropo e il sincero», commedia musicale in un atto di E Labiche. Musiche del M.o L. Malatesta. Prima trasmissione radiofonica. Regia di A. Casella.
21,30 (circa): Musica da camera. Concerto del violinista Gilberto Crepax col concorso del pianista Gianandrea Gavazzeni.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,15: Concerto vocale e strumentale: Soprano Enza Motti Messina.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Koenigswusterhausen. — 20,10: Mozart: «Il flauto magico», opera in due atti.
Belgrado. — 20,40: Wagner: «La Valchiria» (selez. riprodotta).
Bucarest. — 20,5: Umberto Giordano: «Andrea Chénier», dramma lirico in quattro atti.
Monte Ceneri. — 22,15: Mandolinisti e Chitarristi.

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE. NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

Società Anonima Tipografica
VICENZA
OFFRIAMO
AL CLERO ITALIANO
LA PIU' RECENTE EDIZIONE
DEL
MISSALE ROMANUM
Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in rosso e nero come le più pregiate edizioni, con tutte le nuove Messe inserite nel corpo.
OCCASIONE UNICA
PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI
PREZZI NELLE VARIE LEGATURE
N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 140,—
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 150,—
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . L. 180,—
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 190,—
Casella Postale N. 159 - Vicenza